DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO

D.LGS. 81/2008

ART. 28 D. LGS. 81/2008

(*) Il documento deve avere una propria copertina con l'identificazione del tipo di documento e la derivazione normativa, possibilmente sulla carta intestata della scuola

Istituto	I.I.S. Liceo Classico e Scientifico "V. Julia"
Indirizzo	Via A. De Gasperi snc
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Rosa Pellegrino
Rappresentante. Lavoratori alla sicurezza	Mario Nigro
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Ing. Saverio Biafora
Data di compilazione documento	10/09/2012

FIRME DOCUMENTO

Il presente DOCUMENTO (art. 28, DLgs 81/08) è stato elaborato in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio per quanto previsto dall' articolo 28, comma 2, lettera e), DLgs 81/08.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Cognome	Nome	Firma
BIAFORA	SAVERIO	

Il Medico Competente:

Cognome	Nome	Firma

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione del **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**:

Cognome	Nome	Firma
NIGRO	MARIO	

Il Capo di Istituto:

Cognome	Nome	Firma
PELLEGRINO	ROSA	

Data certa di elaborazione documento (comma 2 art. 28 DLgs 81/08):
ottobre 2012

Numero Protocollo

Indice:

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE
- 4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale
- 4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica
- 4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

5. METODOLOGIA
- 5.1 - Fattori di rischio
- 5.2 - Norme tecniche di riferimento

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA
- 6.1 - Criteri di valutazione utilizzati
- 6.2 - Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
- 6.3 - Identificazione dei lavoratori esposti
- 6.4 - Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
- 6.5 - Definizione delle priorità degli interventi necessari
- 6.6 - Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione / protezione necessarie

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODEL-LO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231
- 7.1 - Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)
- 7.2 - Aspetti organizzativi e gestionali
- 7.2.1 - Organizzazione del lavoro
- 7.2.2 - Compiti, funzioni e responsabilità
- 7.2.3 - Analisi, pianificazione e controllo
- 7.2.4 - Informazione - formazione
- 7.2.5 - Partecipazione
- 7.2.6 - Norme e procedure di lavoro
- 7.2.7 - Dispositivi di protezione individuale
- 7.2.8 - Emergenza e pronto soccorso
- 7.2.9 - Sorveglianza sanitaria / vaccinazioni
- 7.2.10 - Lavori in appalto
- 7.3 - Analisi della esposizione ai rischi specifici
- 7.3.1 - Impianto elettrico
- 7.3.2 - Rischio incendio
- 7.4 - Rischi fisici
- 7.4.1 - Rumore e comfort acustico
- 7.4.2 - Carico lavoro fisico
- 7.4.3 - Microclima
- 7.4.4 - Temperatura dei locali
- 7.4.5 - Illuminazione
- 7.4.6 - Arredi
- 7.4.7 - Attrezzature
- 7.5 - Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici
- 7.5.1 - Aule per attività didattiche normali
- 7.5.2 - Aule per attività didattiche speciali / laboratori
- 7.5.3 - Aula magna / auditorio
- 7.5.4 - Uffici (direzione e amministrazione)
- 7.5.5 - Biblioteca
- 7.5.6 - Refettorio
- 7.5.7 - Attività sportive (palestre e spazi esterni attrezzati)
- 7.5.8 - Servizi e spogliatoi

7.5.9 - Barriere architettoniche
7.5.10 - Parco giochi e area cortiliva
7.5.11 - Rischio fumo

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GRUPPI OMOGENEI DEI LAVORATORI
8.1 - Personale direttivo
8.1.1 - DSGA/assistente amministrativo
8.2 - Docente
8.3 - Assistente tecnico
8.4 - Cuoco
8.5 - Collaboratore scolastico
8.6 – Studenti

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI
9.1 - Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti
9.2 - Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO - CORRELATO
10.1 - Definizioni
10.2 - Aspetti del lavoro potenzialmente stressanti in ambito scolastico
10.3 - Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato
10.4 - Interventi di bonifica

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

14. LISTA DI CONTROLLO (Check List)

d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;

1. DATI GENERALI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Datore di Lavoro (art. 1 DM 21 giugno 1996, n. 292)

Dirigente scolastico Prof.ssa Rosa Pellegrino nata/o a Acri (CS) il 03/05/1953, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività e di incarico di Dirigenza presso la sede legale dell'Istituto I.I.S. Liceo Classico e Scientifico "V. Julia" Via A. De Gasperi, n° civico snc .Cap 87041, Località. Acri; (CS)

Plesso oggetto della valutazione

Nome Istituto I.I.S. Liceo Classico e Scientifico "V. Julia" Via A. de Gasperi, n° civico snc Cap 87041, Località Acri ;(CS)

Proprietario dell'edificio (art. 3 , legge 11 gennaio 1996, n. 23)

Ragione sociale Provincia di Cosenza Via Vaglio Rise, n° civico snc.Cap 87100, Località Cosenza;( )
Referente per l'edificio scolastico Ing. Francesco Molinari

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
447	265	182

PERSONALE DIPENDENTE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	45	27	18
ASSISTENTI TECNICI	2		2
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	5	1	4
COLLABORATORI SCOLASTICI	6	2	4
ALTRO			

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Docente Prof. Bonacci Mario Funzione Collaboratore Vicario	Docente Prof. Saverio Biafora Funzione 2° Collaboratore Liceo Classico	Docente Prof.ssa Catia Scaglione Funzione Supporto al Dirigente Scolastico	Docente Prof.ssa Macrina Belsito Funzione Coordinatrice Funzioni Strumentali

RESPONSABILI DI LABORATORIO:			
N°	**LABORATORI**	**RESPONSABILE**	**Sostituto**
1	Linguistico	Prof. Alberico Abbruzzese	
2	Multimediale	Proff. Parise Fausto -Montalto Rosalia	
3	Fisica	Prof. Angelo Bastone	
4	Scienze	Prof. Caligiuri Michele	
5			
6			

2. DATI IDENTIFICATIVI DEL PLESSO E DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO INTERNO : INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RSPP, DEL RLS, DEL MC

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato **"1"** Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

Il SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Ing. Saverio Biafora nato/a a Piedimonte Matese (CE) il 04/05/1961 e residente in Acri nominato con lettera n. 1872 - C/1 del 10/09/2012 Identificazione del possesso dei requisiti comma 8 , art. 32 D. Lgs 81/08:

Laurea in Ingegneria

(a) Addetti al servizio di prevenzione e protezione

(ASPP) (Comma 10 art.32 DLgs 81/08)

I sigg. *(Nome e Cognome)* Aiello Giuseppe *qualifica* collaboratore scolastico

(Nome e Cognome) Marchese Luigi *qualifica* assistente tecnico.

(Nome e Cognome) Morrone Giuseppe *qualifica* collaboratore scolastico

(Nome e Cognome) Belsito Gennaro *qualifica* collaboratore scolastico

designati con lettera n. 1883 - C/1 del 10/09/2012

Coordinatore alla Prevenzione Incendi

sig. *(Nome e Cognome)* Aiello Giuseppe

Aiello Luigi

Belsito Gennaro

Forte Ugo

Groccia Luigi Vito

Marchese Luigi

Morrone Giuseppe *qualifica* collaboratore scolastico designato con lettera n. 1876 C1 del 10/09/2012

Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione

sig. *(Nome e Cognome)* Aiello Giuseppe

Aiello Luigi

Belsito Gennaro

Forte Ugo

Groccia Luigi Vito

Marchese Luigi

Morrone Giuseppe *qualifica* collaboratore scolastico designato con lettera n. 1876 C1 del 10/09/2012

Coordinatore al Pronto Soccorso

sig. *(Nome e Cognome)* Frazzingaro Gianfranco

Tarantino Bruno

Cognome e Nome (ATA) Sedi

Aiello Giuseppe

Aiello Luigi

Belsito Gennaro

Ferraro Elvira

Forte Ugo

Guido Antonio

Groccia Luigi Vito

Morrone Giuseppe

Sposato Cosimo *qualifica* collaboratore scolastico designato con lettera n. 1877 del 10/09/2012

Medico Competente M.C.

Dr. *(Nome e Cognome)* NO incaricato con lettera n. del

Identificazione del possesso dei requisiti (art. 38 DLgs 81/08)

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) (art. 48 DLgs 81/08 e del DM 382/98)

sig. *(Nome e Cognome)* Mario Nigro *qualifica* assistente amministrativo eletto nella riunione di cui alla comunicazione n. 1873 - C/1 del 10/09/2012

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto della costituzione del SPP e dei relativi componenti con circolare informativa n. del e/o Collegio docenti del .

3. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

Nella documentazione è riportata la planimetria completa della scuola, dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

Breve descrizione dell'edificio scolastico:

- tipologia
- n. piani fuori terra

- n. piani interrati o seminterrati
- area esterna complessiva
-.. n° 3 piani fuori terra e due seminterrati

Piante allegate:

- destinazione d'uso dei locali
- affollamenti stimati dal proprietario dell'edificio
- elaborato grafico previsto dall'allegato 1 del Decreto del Ministero dell'interno del 4 Maggio 1998

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi
(Capitolo B) la Scuola in esame è stata suddivisa nelle seguenti aree operative omogenee per rischio:

1. **Area didattica normale:** si sono considerate le aule dove non sono presenti particolari attrezzature;
2. **Area tecnica:** si sono considerati, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori informatici, stanza fotocopiatrici o stampanti sottoposti a norme tecniche e di tutela particolari;
3. **Area attività collettive:** si sono considerate gli ambienti per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente quali la mensa, la palestra, l'aula magna e in genere dove sono previste una quantità di presenze particolare.

4. ELENCO DOCUMENTAZIONI OBBLIGATORIE E SPECIFICHE

La documentazione di competenza della scuola deve essere alla portata di consultazione di diversi soggetti quali l'RLS o gli enti ispettivi.

Per tale motivo deve essere sempre indicato il luogo di collocamento, preferibilmente presso il plesso di riferimento del documento di valutazione.

4.1 - Documentazione Obbligatoria Generale

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI aggiornato	☒	☐	Scuola	Giuseppe Aiello
Nomina del Responsabile S.P.P.	☒	☐	"	"
Designazione Addetti SPP	☒	☐	"	"
Designazione Addetti emergenza	☒	☐	"	"
Libretto formativo del cittadino	☒	☐	"	"
Riunione Periodica: raccolta verbali	☒	☐	"	"
Lettera di "richiesta d'intervento" al Proprietario dell'edificio	☒	☐	"	"
Piano di emergenza	☒	☐	"	"
Registro Infortuni	☒	☐	"	"

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Agibilità	☒	☐	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicelli
Certificato Prevenzione Incendi	☐	☒	"	"
Impianti elettrici: ☒ Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato **In alternativa** (solo per impianti antecedenti) ☐ atto notorio a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione	☒	☐	"	"
☐ dichiarazione di conformità ai sensi del DM naio 2008 n. 37	☐	☐		
☐ Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	☒	☐	Scuola	Ing. Saverio Biafora
☐ Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 328 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare	☐	☒	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicell

DI PERTINENZA DEL PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI 81-1 e 81-4 (relazione di autoprotezione)	☒	☐	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicel
Solo se l'edificio che ospita la scuola ha più di un piano ed è destinato a contenere più di 500 persone: Verbale di verifica periodica dell'impianto di prote-zione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 40 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL o altro Organismo abilitato dal Ministero delle attività produttive, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo abilitato con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione	☒	☐	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicel
Impianto di riscaldamento: ☒ dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 (per impianti costruiti dopo il 5/3/90) **Per impianti con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h):** ☒ progetto secondo D.M. 1.12.75 ☒ verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): ☒ Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni	☒	☐	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicel
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) dell'art. 290 del D.Lgs. 81/2008. (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)	☐	☒		

DI PERTINENZA DEI LAVORATORI E LORO ORGANIZZAZIONE	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	☒	☐	Scuola	
Circolare informativa su nomine addetti	☒	☐	Scuola	
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	☒	☐	Scuola	

4.2 - Documentazione Obbligatoria Specifica

N.B. indicare nella colonna "esistente" se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) ☐ Libretto matricolare ISPESL ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL **se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96)** ☒ Certificato CE di conformità ☒ Verbale di verifica periodica rilasciato da AUSL	☒	☐		
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	☒	☐	Scuola	Ing. Saverio Biafora
Documento di valutazione rumore D.Lgs.277/91	☐	☒		
Documento di valutazione vibrazioni D.Lgs.187/05	☐	☒		
Incarico Medico Competente	☐	☒		
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario/protocollo sanitario/elenco idoneità/relazione sanitaria annuale	☐	☒		
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifica	☐	☒		
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	☒	☐	Scuola	
Documentazione vaccinazioni	☐	☒		
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	☐	☒		
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera DPR 203/89	☐	☒		
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	☐	☒		

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti): ☐ Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96 ☐ Verbale di omologazione o di verifica periodica degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL, dall'ARPA o altro Organismo abilitato dal Ministero delle Attività Produttive, da non oltre 2 anni	☐	☒		
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)	☐	☒		
Se costruiti prima del 29/05/2002: ☐ Libretto matricolare ISPESL o ANCC **inoltre, se PxV$_{[bar\ x\ litri]}$> 8000 o P bollo>12 bar** ☐ Richiesta omologazione a ISPESL (PC) ☐ Verbale di omologazione ISPESL (PC) ☐ Verbale verifica periodica UOIA (RE)	☐	☐		
Se costruiti dopo il 29/05/2002: ☐ Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE oppure a 87/404/CE) ☐ Comunicazione di messa in servizio a ISPESL (PC) e UOIA (RE) (art 19 DLgs 93/2000) ☐ Verbale installazione primo impianto ISPESL ☐ Verbale di verifica periodica rilasciato da UOIA	☐	☐		
Impianti Ascensori (se presenti): ☒ Libretto d'impianto e matricola rilasciata dal comune ☒ Documento comprovante l'accettazione d'incarico, rilasciato dall'AUSL o da altro Organismo notificato, per l'espletamento delle verifiche periodiche biennali sugli ascensori o montacarichi.	☒	☐	Provincia di Cosenza	Geom. Giuseppe Iannicel
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	☒	☐	Scuola	Ing. Saverio Biafora

4.3 - Documentazione necessaria per la Valutazione dei Rischi

DI PERTINENZA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (A*llegato 1)*	☒	☐	Scuola	Ing. Saverio Biafora
Orario scolastico - Elenco del personale e degli allievi	☒	☐	"	"
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	☒	☐	"	"
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	☒	☐	"	"
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento (allegato 2, 3)	☒	☐	"	"
Elenco procedure e istruzioni operative (allegato 4)	☒	☐	"	"
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) (allegato 5, 6)	☐	☒	"	"
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (allegato 7 ,8)	☒	☐	"	"
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (allegato 9)	☒	☐	"	"
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni allegato PE)	☒	☐	"	"
Elenco delle sostanze pericolose utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni (allegato 12)	☐	☒	"	"
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e loro classificazione (allegato 12)	☒	☐	"	"
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (allegato 13)	☒	☐	"	"
Dichiarazione uso VDT (allegato 14)	☒	☐	"	"
Valutazione Rischio Chimico e modulo di giustificazione (allegato 15 e 16)	☐	☒	"	"
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	☐	☒	"	"
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	☒	☐	"	"

5. METODOLOGIA

5.1 Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:** (*rischi di natura infortunistica*)
  - Strutture
  - Macchine
  - Impianti elettrici
  - Sostanze pericolose
  - Incendio - Esplosioni

- **Rischi per la salute dovuti a:** (*rischi di natura igienico ambientale*)
  - Agenti chimici
  - Agenti fisici
  - Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** (*rischi di tipo cosiddetto trasversale*)
  - Organizzazione del lavoro
  - Fattori psicologici
  - Fattori ergonomici
  - Condizioni di lavoro difficili

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico delle valutazioni di massima del quadro normativo previsto dal D. Lgs. 626/94 e modificato e integrato dal DLgs 81/2008 e successivi aggiornamenti.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, in particolare quelle pubblicate dalle varie ASL e centri di ricerca, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (che-ck-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO PER GLI ISTITUTI SCOLASTICI

Aspetti organizzativi e gestionali

1. APPLICAZIONE UNI SGSL
2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ
3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE
5. PARTECIPAZIONE
6. NORME E PROCEDIMENTI DI LAVORO
7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI
10. DUVRI: VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

11. IMPIANTO ELETTRICO
12. ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA
13. RUMORE E COMFORT ACUSTICO
14. RISCHIO CHIMICO
15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI
16. MICROCLIMA
17. ILLUMINAZIONE
18. ARREDI
19. ATTREZZATURE

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

20. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ ORDINARIE
21. AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI
22. AULA MAGNA / AUDITORIO
23. UFFICI (Direzione e Amministrazione)
24. BIBLIOTECA
25. MENSE E REFETTORI
26. ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRA E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)
27. SERVIZI E SPOGLIATOI
28. BARRIERE ARCHITETTONICHE
29. AREA CORTILIVA E GIOCHI
30. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

5.2 Norme tecniche di riferimento

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.M. 18/12/75 *Norme Tecniche aggiornate relative all' edilizia scolastica*	Indica quali sono le caratteristiche igienico-sanitarie e di sicurezza delle strutture adibite ad attività didattiche.	**In particolare vengono fissati :** • i criteri generali relativi alla localizzazione ed alle dimensione della scuola; • le caratteristiche generali e di sicurezza dell'area; • le norme riferite sia all'opera in generale che agli spazi relativi a: unità pedagogica, insegnamento specializzato, laboratori, officine, informazione, attività parascolastiche e integrative, educazione fisica e sportiva, servizio sanitario, mensa, amministrazione, distribuzione, servizi igienici e spogliatoi; • le norme relative all'arredamento ed alle attrezzature; • le norme relative alle condizioni di abitabilità: acustiche, di illuminazione e colore, termoigrometriche e di purezza dell'aria, di sicurezza e quelle relative alle condizioni d'uso.	
D.M. 26/8/92 *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica*	Vengono indicati i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici e nei locali adibiti a scuole, di qualsiasi tipo, ordine e grado.	• Il decreto prende in esame le caratteristiche costruttive, il comportamento al fuoco dei materiali, la compartimentazione degli edifici e le misure di evacuazione in caso di emergenza (es. numero e larghezza delle uscite), gli spazi a rischio specifico, gli impianti elettrici ed i sistemi di allarme, i mezzi per l'estinzione degli incendi, la segnaletica di sicurezza, le norme di esercizio. Le norme in esame trovano applicazione, dalla data di emanazione del decreto, per le scuole da costruirsi. per quelle esistenti è previsto l'adeguamento entro 5 anni; è data facoltà di chiedere deroga, motivata, ex art. 21 DPR 577/82.	
D.P.R. 22/11/67 n. 1518. *Norme relative ai servizi di medicina scolastica*	Contiene norme relative ai servizi di medicina scolastica:	• dispone che i comuni, i consorzi e le amministrazioni provinciali, nell'ambito della rispettiva competenza in materia di edilizia scolastica, forniscano i locali idonei (es. ambulatorio) per il Servizio di Medicina Scolastica, che di norma debbono ricavarsi all'interno dell'edificio scolastico.	Regolamento per l'applicazione del Tit.III. del D.P.R. 11/2/61 n. 264.
Circ. M.ro Sanità 10/7/86 n.45 *Materiali contenenti amianto negli edifici scolastici*	Contiene un piano di intervento e misure tecniche per l'individuazione e l'eliminazione del rischio connesso all'impiego di materiali contenenti amianto in edifici scolastici ed ospedali pubblici e privati.	•	Circ. M. Sanità 25/11/91 n. 23 L. 257 del 13/4/92 D.M. 6/9/94

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 26/5/59 n 689 *Certificato di prevenzione incendi* *(C.P.I.) o nulla osta provvisorio (N.O.P.)*	Aziende e lavorazioni soggette al controllo dei V.V.F.	Tabella B, punto n. 6 (aziende nelle quali sono occupati contemporaneamente, in un unico edificio a più di un piano, oltre 500 addetti).	
D.M. 16/2/82	Attività soggette alle visite di prevenzione incendi.	• Voce n. 85: scuole con oltre 100 persone presenti • Voce n. 91: impianti termici di potenzialità superiore a 100.000 kcal/h: • Voce n. 83: locali di spettacolo e di intrattenimento in genere, con capienza superiore a 100 posti.	
L.7/12/84 n.818	Disciplina transitoria per il controllo delle attività soggette ai controlli periodici di prevenzione incendi esistenti alla data del 25/12/84	• Mentre le attività insediatesi successivamente risultano soggette alla procedura per ottenere il C.P.I. ,quelle in parola sono sottoposte ad un controllo differenziato, temporaneo, in previsione di un adeguamento alla procedura ordinaria, tuttora non ancora avvenuto.	Con D.L. n.514/94 è stata prorogata la validità degli attuali N.O.P. di 180 gg. dal 29/8/94.
L. 5/3/90 n. 46, *Dichiarazione di conformità degli impianti elettrici*		• Obbligo di realizzare tutti gli impianti elettrici a regola d'arte, presumendo tali quelli realizzati secondo i dettami del CEI (L. 186/ 68). • Obbligo di adeguare gli impianti esistenti alle norme di buona tecnica entro 30.06.98 (L.5/3/90 n. 46 e D.L. 23/5/95 n. 188, art. 11 c.2).	L. 1/3/68 n. 186, D.P.R.n. 447/91 Norme C.E.I.
L. 30/4/62 n.283 e suo regolamento D.P.R. 26.3.80 n.327	Autorizzazione Sanitaria	• Rilasciata dal Sindaco del Comune in cui è ubicato l'edificio nel caso in cui all'interno della scuola venga effettuata la preparazione e/o la somministrazione di pasti (si rammenta che gli addetti alla distribuzione dei pasti sono muniti di libretto di idoneità sanitaria).	
D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/7/91 *Emissioni in atmosfera*		• Le emissioni prodotte dai laboratori scolastici, corrispondenti al punto 19 della tabella allegata al D.P.R. 25/7/91, sono considerate tra le attività ad inquinamento atmosferico poco significativo e pertanto non richiedono alcuna autorizzazione. Eventualmente le Regioni possono prevedere che una comunicazione sulla scarsa significatività inquinante di tali emissioni sia inviata al settore Ecologia e Cave della Provincia in cui l'istituto è ubicato.	
L. 319/76 L. 650/76 *Scarichi*	Si tratta di una legge di carattere generale che riguarda la tutela delle acque dall'inquinamento.	• Regolamenta gli scarichi di qualsiasi tipo provenienti dagli insediamenti sorti dopo il 1976. Tutti gli scarichi sono autorizzati dal Sindaco, previa domanda inoltrata allo stesso. Per poter essere autorizzati gli scarichi devono possedere i requisiti (accettabilità) di cui alle specifiche tabelle A,B e C della L. 319/76. • Andando di norma in fognatura, gli scarichi scolastici dovrebbero rispettare i parametri della tab. C. Si tenga presente che gli scarichi dei laboratori dovrebbero essere separati dagli altri tipi di scarico (servizi igienici, ecc.) dell'insediamento.	Eventuali regolamenti locali di igiene dei singoli Comuni che però concordano con i requisiti delle tabelle della L n. 319/76.

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
D.P.R. 915/82 e successive delibere del Comitato intermisteriale inerenti a norme tecniche per la sua applicazione. *Rifiuti*	Classificazione dei rifiuti solidi, in tre grandi categorie: urbani, speciali e tossico-nocivi. Lo stoccaggio provvisorio ed il loro smaltimento.	Mentre per i rifiuti di tipo urbano non si richiedono particolari adempimenti, per quelli speciali e tossico-nocivi (provenienti ad es. dai laboratori) bisogna ricordare che per lo STOCCAGGIO: • ***rifiuti speciali:*** non occorre autorizzazione • ***rifiuti tossico-nocivi:*** purchè si rispettino le condizioni di cui all'art. 14, c.1, del D.L. 373/95, non occorre autorizzazione: bisogna però dare comunicazione alla Regione 30 gg. prima dell'inizio dello stoccaggio. Tale comunicazione dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione di cui al comma 2 dellart. 14 sopracitato. per lo SMALTIMENTO: • ***rifiuti speciali e tossico-nocivi:*** sono ritirati da ditte specializzate ed autorizzate (iscritte in apposito elenco regionale). Vi è obbligo per la scuola di tenere un registro di carico/scarico per i rifiuti tossico-nocivi (D.L. 375/95 art. 14).	La raccolta dei rifiuti per lo stoccaggio è opportuno sia attuata secondo i criteri indicati nella Deliberazione Interministeriale del 27/7/84.
D.Lgs.277/91 (capo IV) *Rumore*	Attuazione delle direttive CEE n.80/1107, n.82/65, N.83/477, 86/188, e n.88/642, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivati da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro.	Le norme del presente decreto sono direttive alla protezione dei lavoratori contro i rischi per l'udito e, laddove sia espressamente previsto, contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro.	A norma dell'art.7 della legge 30 luglio 1990, n.212.
D.M. 236/89 *Fruibilità delle strutture da parte delle persone con handicap.*	Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento delle barriere architettoniche.	Indica le norme tecniche per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e nei trasporti pubblici.	L. 9/1/89 n.13
DM 382/98 Regolamento per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni nella scuola	Metodologia ricettiva delle norme collegate alla DLgs 626/94 DLgs 81/08 nella scuola	Decreto importante per quanto riguarda l'organizzazione del servizio di sicurezza all'interno della scuola. Riferimenti continui al DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 creano un giusto raccordo con le norme specifiche della scuola	
CM 119/99 Circolare del Miur esplicativa	Modalità applicative del DM 382/98	Specifica le modalità e i criteri di lettura del DM 382/98 in merito al regolamento applicativo del DLgs 626/94 e al DLgs 81/08 all'interno delle scuole	

Rif.to Normativo e/o Legislativo. DOCUMENTO	CONTENUTO	NOTE	RIFERIMENTI
L. 1083/71 *Impianti di distribuzione del gas.* Norme UNI CIG 7129/92	Le norme UNI CIG fissano i requisiti di idoneità degli impianti destinati ad utilizzare gas combustibile.	Nel loro complesso quanto in riferimento ai singoli componenti fissano i parametri di di sicurezza cui devono rispondere le installazioni di caldaie murali, apparecchi di cottura, apparecchi per la produzione rapida di acqua calda funzionanti a gas.	
D.M. 25/8/89 *Palestre per attività sportive*	Norme di sicurezza per gli impianti sportivi.		
D.M. 10/03/98 *Norme di prevenzione incendi*	Norme di sicurezza per la costruzione, gestione e formazione nell'ambito della prevenzione incendi	Decreto importantissimo che prevede la creazione di una serie di azioni preventive per la gestione della sicurezza all'interno della scuola e , in generale , di tutti gli ambienti di lavoro	
D.M. 25/02 *Norme per la gestione del rischio chimico*	Modalità di gestione del rischi chimico	Il DM 25/02 indica come organizzare le metodiche di gestione del rischio chimico aziendale e in particolare per i laboratori scolastici e per l'uso delle sostanze detergenti con frasi di rischio pericolose per i lavoratori	
D.P.C.M. 23.12.2003	Attuazione dell'art. 51, comma 2 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori».		
D.M. 388/03 *Norme per il pronto soccorso*	Norme organizzative per il pronto soccorso aziendale	Indica come organizzare le attività di primo soccorso scolastico nonché la formazione e l'organizzazione dei presidi di primo soccorso	
Legge 3 agosto 2007, n. 123 *Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.*	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	Riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro	
DLgs 9 aprile 2008 , n. 81 *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*	Nuovo testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro	Sostituisce, integra e definisce le nuove modalità di valutazione dei rischi presenti nei vari ambienti lavorativi	

6. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI CON ESPLICITATI I CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE STESSA

6.1 Criteri di valutazione utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi (art. 28 DLgs 81/2008) attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi è stata effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e del medico competente

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione alle mansioni specifiche svolte nei vari ambienti di lavoro
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti per mansioni
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

6.2 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase è stata eseguita attraverso l'analisi di tutte le mansioni svolte dai dipendenti dell'istituto: mansioni definite, per altro, dal quadro normativo attuale e revisionate nelle contrattazioni integrative dei singoli istituti

La valutazione ha comunque verificato i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' stato necessario fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti, per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento ha consentito di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si è operato per controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

6.3 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si è evidenziato il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

Si è deciso di evitare che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente , ma come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione: da ciò è discesa la classificazione dei lavoratori come area docenze e area di servizio (ATA).

Tale fase non è risultata separata da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

La valutazione si è svolta attraverso una serie di check list , di facile compilazione sia a carico del RSPP sia come verifica sul campo in termini di consultazione da parte dei lavoratori.

6.4 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

R = P x D

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**molto probabile**	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	**probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	**poco probabile**	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	**grave**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	**medio**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	**lieve**	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sè tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9
	2	2	4	6
	1	1	2	3
		1	2	3 **D**

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Livello di rischio	**Scala dei tempi**	Azioni da intraprendere
R ≥ 6	**Azione immediata**	**Azioni correttive immediate**
3 ≤ R ≤ 4	**3 ≤ R ≤ 4**	Azioni correttive da programmare con urgenza entro 6 mesi
1 ≤ R ≤ 2	**1 ≤ R ≤ 2**	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine 1 anno scolastico

6. 5 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro ha stabilito un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Inoltre la composizione delle figure decisionali sui tempi delle programmazioni, divide le attività in capo a due distinti responsabili : il dirigente scolastico, dott. Prof.ssa Rosa Pellegrino e il responsabile presso ente proprietario, il tecnico Ing. Saverio Biafora.

6.6 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato dal DLgs 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piu ttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

Fattori di rischio l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e analisi dei dispositivi di protezione individuali adottati.

Nel seguito si richiamano le principali leggi e normative riferite ai vari fattori di rischio elencati; le indicazioni in esse contenute costituiscono altrettanti obiettivi per il miglioramento della Salute e Sicurezza dei lavoratori e degli studenti.
Sono stati definiti gli obiettivi comuni per garantire l'adesione a un modello di organizzazione e di gestione secondo Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 .

7. OBIETTIVI COMUNI PER GARANTIRE L'ADESIONE A UN MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE SECONDO GLI ARTT. 6 E 7 DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231

7.1 Politica per la sicurezza e la salute dei lavoratori (SSL)

L'impegno dell'istituto scolastico alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori , verso l'esterno, che:

- esiste un impegno concreto della scuola in tema di salute e sicurezza sul lavoro, condiviso e accettato da tute le componenti;
- si privilegiano le azioni preventive istituendo e responsabilizzando tutti lavoratori
- l'organizzazione scolastica tende all'obiettivo del miglioramento continuo.
- l'impegno al rispetto della legislazione e degli accordi applicabili garantito dalla presenza di tecnici e a un sistema di relazione e aggiornamento continuo
- l'affermazione che la responsabilità nella gestione delle procedure relative alla riguarda l'intera organizzazione scolastica, dal Dirigente Scolastico sino ad ogni lavoratore, ciascuno secondo le proprie attribuzioni e competenze;
- l'impegno a considerare la SSL ed i relativi risultati come parte integrante della gestione Scolastica introducendo le procedure come parte componente di ogni attività anche extrascolastica;
- l'impegno al miglioramento continuo ed alla prevenzione;
- l'impegno a fornire le risorse umane e strumentali necessarie;
- l'impegno a far sì che i lavoratori siano sensibilizzati e formati per svolgere i loro compiti in sicurezza e per assumere le loro responsabilità in materia di SSL, secondo i piani di formazione previsti periodicamente
- l'impegno al coinvolgimento ed al a consultazione dei lavoratori, anche attraverso i loro rappresentanti per la sicurezza;
- l'impegno a riesaminare periodicamente la politica stessa ed il sistema di gestione attuato;
- l'impegno a definire e diffondere all'interno della scuola gli obiettivi di SSL e i relativi programmi di attuazione

7.2 Aspetti organizzativi e gestionali

7.2.1 *ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO*

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) e degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzati nei momenti di riunioni collegiali .

7.2.2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 18 DLgs 81/2008).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del DLgs 81/2008e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 18 DLgs 81/2008).

E' in via di la procedura di nomina del Medico Competente.

7.2.3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 18 DLgs 81/2008). Tale programma si trova, per la parte di competenza del dirigente scolastico, nel verbale delle riunioni periodiche.

Per la parte di competenza dell'ente proprietario si rimanda alle comunicazioni di intervento su cui il responsabile tecnico presso l'ente proprietario è chiamato a rispondere.

7.2.4 INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 18 , 36 e 37 DLgs 81/2008).

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi (art. 18 DLgs 81/2008).

7.2.5 PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 15 DLgs 81/2008).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 DLgs 81/2008).

Esiste una collaborazione attiva fra Datore di lavoro, Medico competente, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 35, 47, 25, 31 DLgs 81/2008).

7.2.6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Esistono manuali di istruzione per la sicurezza e l'igiene dei lavoratori e degli studenti nei laboratori.

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7.2.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI sono conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, sono adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, tengono conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, sono in numero sufficiente e in dotazione personale.

E' controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza vengono sostituiti.

All'atto della loro scelta sono stati coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 73 a 80 DLgs 81/2008).

7.2.8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (artt. 36 e 37 DLgs 81/2008- D.M. 26.8.92).

In particolare, rispetto al DM 388/03 in merito alla ristrutturazione dei servizi di primo soccorso, ogni anno scolastico si ridetermina il quadro organizzativo delle procedure specifiche, anche quelle relative alla formazione e informazione.

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esistono accessi all'area per l'intervento agevole dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco. (artt. 43 e 46 D.Lgs. 81/2008).

Esiste un servizio di Pronto Soccorso. (art. 45 D.Lgs. 81/08). La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di prevenzione e protezione nei casi di evacuazione e di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Per le attività previste dal DM 388/93 si provvede a dare la classificazione di azienda di tipo "B" per le caratteristiche di indice di inabilità permanente delle scuole è di 1,11, anche nel rispetto delle indicazioni definite in ambito regionale, con i seguenti obblighi:

Le aziende del **gruppo B** (aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A) devono:

a) munirsi di cassetta di pronto soccorso comprendente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 al DM 388/03 e di un idoneo mezzo di comunicazione per attivare il sistema di emergenza del sistema sanitario nazionale;

b) effettuare la formazione del proprio personale addetto al pronto soccorso (12 ore) con cadenza triennale.

7.2.9 *SORVEGLIANZA SANITARIA/VACCINAZIONI*

Solo nel caso sussistano particolari rischi per i quali è prevista una sorveglianza sanitaria, deve essere nominato il Medico Competente e i lavoratori sono da lui sottoposti a specifici controlli sanitari (artt. 38 e 41 DLgs 81/2008).

All'interno delle valutazioni dei rischi fisici, sono inserite le necessità di sorveglianza sanitaria come descritto dalla norma.

Le figure da sottoporre a sorveglianza, qualora si applichino le valutazioni standard, attualmente sono 2:
amministrativi per il rischi derivato dall'uso del videoterminale e dipendenti delle scuole materne per la movimentazione manuale dei carichi animati (studenti non completante autonomi)

Il medico competente, per ciascuno dei lavoratori sottoposti a sorveglianza istituisce ed aggiorna la cartella sanitaria e fornisce al lavoratore interessato tutte le informazioni . Nella cartella di rischio sono, tra l'altro, indicati i livelli di esposizione professionale individuali forniti dal Servizio di prevenzione e protezione.

Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità dalla norma.

Gli studenti in alternanza scuola-lavoro sono equiparati ai lavoratori ai sensi del comma 1 Art. 2 DLgs 81/2008. Nel caso in cui lo studente sia inserito in una azienda e venga adibito a mansioni a rischio per le quali sussista l'obbligo di Sorveglianza Sanitaria, deve essere sottoposto a visita medica da parte del Medico Competente dell'azienda.

Sono previsti quadri di prevenzione sanitaria territoriali che devono essere inseriti nella valutazione in accordo con gli stessi servizi di prevenzione delle ASL provinciali.

7.2.10 *LAVORI IN APPALTO*

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose (art. 92 D.Lgs. 81/2008).

Il l'ente proprietario dell'edificio scolastico, quale committente dei lavori in appalto, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 D.Lgs. 81/2008, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non é possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Per "interferenze" si intendono, secondo la determinazione della norma, "le circostanze nelle quali si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tale documento é allegato al contratto di appalto o di opera e prende il nome di DUVRI.
Nella fase di coordinamento tra il committente , l'azienda appaltatrice e la direzione scolastica si provvederà a fornire tutte le informazioni utili a definire i fattori di rischio interferenti con l'attività di appalto.

7.3 Analisi della esposizione ai rischi specifici

7.3.1 *IMPIANTO ELETTRICO*

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, ed è stato possibile valutare con correttezza tutta la documentazione relativa alla conformità degli impianti elettrici.

L'impianto subisce manutenzione ordinaria solo a richiesta. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI. Non vengono utilizzati adattatori o prolunghe non conformi alla norma CEI.

Vengono effettuati i controlli periodici della messa a terra con cadenza biennale e si mantiene copia del verbale di verifica presso la direzione scolastica come richiesto dal DLgs 462/01.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico è stata rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice, e se ne conserva una copia presso la scuola.

Nella documentazione rilasciata dal a norma DM 37/2008 sono indicate tutte le caratteristiche dell'impianto elettrico e viene richiesta la modifica per cambio di destinazione d'uso, nel rispetto della legge 23/96, ogni volta che ne viene la necessità.

7.3.2 RISCHIO INCENDIO

L'edificio scolastico ha una propria valutazione del rischio incendio dalla quale fare discendere un programmazione di interventi , se necessario, atto a ridurre o eliminare il rischio residuo individuato e a definire il piano di emergenza e di evacuazione dalla struttura di tutto i lavoratori, gli studenti e gli avventori occasionali in qualsiasi condizione di mobilità in cui si trovano.

Questa sezione tiene in considerazione la lettera circolare del 4 maggio del 2002 sulla applicazione delle procedure di evacuazione di persone disabili.

a) Caratteristiche della valutazione del rischio incendio

La valutazione riprende le caratteristiche dl documento di valutazione del rischio, riportando, in integrazioni, alcune delle valutazioni del rischio già presenti nel documento di valutazione generale.

La valutazione dei rischio incendio è particolare nei documenti per le scuole in quanto già presente una specifica normativa di riferimento che detiene tutte le caratteristiche organizzative nonché i valori di rischio incendio specifici della scuola: il DM 26 agosto 1992 e il DM 10/03/08.

Il documento di valutazione del rischio incendio si divide essenzialmente in quattro punti:

a) identificazione dei pericoli
b) identificazione delle persone esposte
c) eliminazione o riduzione dei rischi
d) stima del livello di rischio.

b) Identificazione dei pericoli

Nell'ambiente di lavoro preso in esame, sono stati identificati tutti quei fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, quali:

- materiali combustibili ed. infiammabili: non sono presenti materiali
- sorgenti di ignizione;: assenza di elementi o sorgenti di ignizione
- attività didattiche o lavorazioni pericolose: assenti
- carenze costruttive ed impiantistiche: in programmazione
- carenze organizzativo – gestionali: in continua modifica

c) Identificazione delle persone esposte

Dopo aver identificato i fattori che presentano il potenziale di causare un danno in caso di incendio, si è considerato il rischio a cui sono esposte le persone presenti nel luogo di lavoro, con particolare attenzione a coloro che sono esposti a rischi particolari, in quanto trattasi di lavoratori per i quali, rispetto alla media dei lavoratori, i rischi relativi ad un medesimo pericolo sono comparativamente maggiori per cause soggettive dipendenti dai lavoratori stessi, quali ad esempio:

1) neo-assunti;
2) portatori di handicap;
3) lavoratori delle ditte esterne occasionalmente presenti (normalmente valutati come interferenti con la struttura scolastica)

d) Eliminazione o riduzione dei rischi

Dopo aver identificato tutte le persone esposte a rischio, si sono stabiliti i fattore di rischio e se esso può essere:

- eliminato;
- ridotto o sostituito con alternative più sicure;
- oppure se occorre adottare ulteriori misure di sicurezza antincendio.

e) Stima del livello di rischio

Avendo identificato i fattori di rischio e le persone esposte, eliminata o ridotta la probabilità di accadimento di incendi e le conseguenze, in conformità alle vigente normativa o in sua assenza nella misura del possibile, si può stimare il livello di rischio di incendio del luogo di lavoro (rischio residuo), e quindi predisporre un programma organizzativo - gestionale per il controllo e il miglioramento della sicurezza posta in essere.

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al dirigente scolastico e al responsabile dell'ente proprietario di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.
- gli interventi di tipo strutturale e tecnico amministrativo

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi sono diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela previste dal DLgs 81/2008

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

a) del tipo di attività;
b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;

f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

f) Criteri utilizzati per la valutazione dei rischi di incendio.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);

b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;

c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;

d) valutazione del rischio di incendio;

e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

g) Identificazione dei pericoli di incendio.

Materiali combustibili e/o infiammabili.

I materiali combustibili sono in quantità limitata, correttamente manipolati e depositati in sicurezza, possono non costituire oggetto di particolare valutazione.

Alcuni materiali presenti nei luoghi di lavoro costituiscono pericolo potenziale poiché essi sono facilmente combustibili od infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Rischio	Valutazione	Indice
vernici e solventi infiammabili	0	0
adesivi infiammabili	0	0
gas infiammabili	0	0
grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio	1	1
materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	0	0
grandi quantità di manufatti infiammabili	0	0
prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio	0	0
vaste superfici di pareti e rivestimenti con materiali facilmente combustibili	0	0

SORGENTI DI INNESCO.

Nei luoghi di lavoro possono essere presenti anche sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio.

Tali fonti, in alcuni casi, possono essere di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici. A titolo esemplificativo si citano:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	0	0
presenza di sorgenti di calore causate da attriti	1	1
presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	1	1
presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica	1	1
uso di fiamme libere	0	0

h) Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio diretti.

Nelle situazioni in cui si verifica che nessuna persona sia particolarmente esposta a rischio, in particolare per i piccoli luoghi di lavoro, occorre solamente seguire i criteri generali finalizzati a garantire per chiunque una adeguata sicurezza antincendio.

Occorre tuttavia considerare attentamente i casi in cui una o più persone siano esposte a rischi particolari in caso di incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività nel luogo di lavoro.

Le verifiche da effettuare sono:

Rischio	Valutazione	Indice
presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazione di affollamento	1	1
presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	2	2
presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	1	1
presenza di persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poichè lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità	2	2

i) Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.

Per ciascun pericolo di incendio identificato, è stato valutato la possibilità essere eliminato, ridotto, sostituito con alternative più sicure; oppure separato o protetto dalle altre parti del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività.

l) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili.

I criteri possono comportare l'adozione di una o più delle seguenti misure:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali facilmente combustibili ed altamente infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività;
- sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi;
- rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione dell'incendio;
- riparazione dei rivestimenti degli arredi imbottiti in modo da evitare l'innesco diretto dell'imbottitura;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.

m) Criteri adottati per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore.

Sono state adottate le seguenti misure comportamentali e organizzative

Le misure possono comportare l'adozione di uno o più dei seguenti provvedimenti:

- rimozione delle sorgenti di calore non necessarie;
- sostituzione delle sorgenti di calore con altre più sicure;
- controllo dell'utilizzo dei generatori di calore secondo le istruzioni dei costruttori;
- schermaggio delle sorgenti di calore valutate pericolose tramite elementi resistenti al fuoco;
- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei condotti di ventilazione e canne fumarie;
- adozione, dove appropriato, di un sistema di permessi di lavoro da effettuarsi a fiamma libera nei confronti di addetti alla manutenzione ed appaltatori;
- identificazione delle aree dove è proibito fumare e regolamentazione sul fumo nelle altre aree;
- divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

n) Classificazione del livello di rischio di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere basso, medio o elevato.

A) Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso.

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata,

Si classificano a rischio basso, ai fini della formazione e della valutazione , le scuole con meno di 300 presenti

B) Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Si classificano a rischio medio, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 300 presenti e fino a 999 presenti

C) Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o

Si classificano a rischio alto, ai fini della formazione e della valutazione, le scuole con più di 1000 presenti

Si riassumono i tipi di scuola in rapporto alla formazione e al numero di presenti.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVF
Tipo 0	Fino a 100	NO	Sì	NO	corso 4 ore	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	SI'
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	SI'
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	SI'

o) Compensazione del rischio incendio

- Adeguatezza delle misure di sicurezza.

Essendo la scuola normalmente una tra le attività soggette al controllo obbligatorio da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco, è da ritenere che le misure attuate in conformità alle vigenti disposizioni siano adeguate, in particolare per quanto attiene il comportamento al fuoco delle strutture e dei materiali,compartimentazioni, vie di esodo, mezzi di spegnimento, sistemi di rivelazione ed allarme e impianti tecnologici.

Tale evidenza si può estrarre dalla procedura utilizzata da parte dell'ufficio tecnico competente che ha assolto agli obblighi procedurali utili per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi: esame progetto, parere dei Vigili del fuoco, integrazione da parte del Comando VVF dopo il sopralluogo finale e emissione del CPI.

L'analisi deve essere fatta anche su tutte le documentazioni allegate.

La compensazione del rischio incendio si ottiene quindi attraverso il rispetto della seguente procedura di lavoro:

1. analisi secondo la strutturazione delle check list allegate
2. verifica dei vari livelli di rischio secondo la metodologia della stima del livello di rischio dato dal prodotto della probabilità dell'occorrenza con la magnitudo del danno
3. strutturazione del programma degli interventi con definizione dei ruoli e delle responsabilità
4. determinazione dei processi formativi e informativi in ogni istituto scolastico

5. verifica periodica dello stato di avanzamento delle procedure descritte

SCUOLE DI TIPO "0"

Nel caso in cui la scuola abbia una presenza di persone al di sotto dei 100 presenti, occorre completare la valutazione utilizzando le parti richiesta dalla norma, proprio per le unità scolastiche classificate di tipo "0".

Visto i disposti dell'art. 11 del DM 26/08/92 relativo alle scuole di tipo "0" si identificano le seguenti caratteristiche corrispondenti alla sede dell'istituto.

Punti art. 11	Richieste normative	Valutazione	Programma di intervento
3.1	Reazione al fuoco materiali		
9.2	Estintori		
10	Segnaletica sicurezza		
12.1	Vie sgombre		
12.2	Apertura porte agevole		
12.4	Divieto di fumo e fiamme libere		
12.6	Non gas compressi ne liquefatti		
12.7	Sgancio corrente al termine lezioni		
12.8	Archivi con spazi di 0,9 mt		
12.9	Scaffalature con intradosso 0,6 mt		

p) Valutazione finale rischio scuola

Alle condizioni di cui sopra si classifica la scuola rischio *1*

7.4 Rischi fisici

Ai fini del DLgs 81/2008 per agenti fisici si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici, le radiazioni ottiche, di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

7.4.1 RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del DLgs 81/08 viene valutato l'esposizione dei lavoratori al rumore durante il lavoro prendendo in considerazione in particolare:

a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;

b) i valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 189 del DLgs 81/08

Valori limite di esposizione rispettivamente LEX = 87 dB(A) e ppeak = 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 \muPa);

Valori superiori di azione: rispettivamente LEX = 85 dB(A) e ppeak = 140 Pa (137 dB(C) riferito a 20 \muPa);

Valori inferiori di azione: rispettivamente LEX = 80 dB(A) e ppeak = 112 Pa (135 dB(C) riferito a 20 \muPa).

c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore, con particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori;

d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;

e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;

f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;

g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;

h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui é responsabile;

i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;

l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nella scuola, normalmente, non sono presenti valori

3. I metodi e le strumentazioni utilizzati sono adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell'esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche. I metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell'esposizione del lavoratore.
4. Nell'applicare quanto previsto nel presente articolo, il datore di lavoro tiene conto dell'incertezza delle misure determinate secondo la prassi metrologica.
5. La valutazione di cui al comma 1 individua le misure di prevenzione e protezione necessarie ai sensi degli articoli 192, 193,194, 195 e 196 ed é documentata in conformità all'articolo 28,comma 2.

Viene inserita una valutazione del rischi rumore o , in alternativa, una autovalutazione se presente già una stima affidabile del rischio, ad esempio se fatta in ambienti simili quali scuole con le stesse caratteristiche.

7.4.2 *CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI ANIMATI E INANIMATI)*

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute. Se si movimentano pesi compresi tra 3-30 kg.(maschi) e 3-20 kg. (femmine), in modo non occasionale (>1 sollevamento/ora) si sono calcolati gli indici di sollevamento, secondo metodi validati, (NIOSH, INRS, ecc.) oltre all'adozione delle misure di cui sopra

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

Avviene eccezionalmente l'obbligo di effettuare delle movimentazioni manuali non preventivabili:

1) studenti affetti da patologie invalidanti la deambulazione a carico di docenti di sostegno o tutor scolastici

2) attività periodiche di movimentazione arredi o riqualificazione degli ambienti a carico dei collaboratori scolastici

Occorre verificare le caratteristiche utilizzando le metodologie sotto definite e stabilire le eventuali procedure correttive.

a) CARATTERISTICHE DEL CARICO

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

b) SFORZO FISICO RICHIESTO

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

c) CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

d) ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

e) FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

f) INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

1. Tenendo conto delle indicazioni normative il datore di lavoro:

a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;

b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

Sintesi di alcuni modelli di valutazione

Vengono suggeriti alcune mansioni da sottoporre alla stima del medico competente o attraverso la valutazione tabella degli indici normativi attualmente codificati.

1) Docenti e personale ATA di scuola materna : ripetitività anche occasionale e non predefinibile con procedure di smorzamento o di riduzione della movimentazione di studenti non completamente autonomi, vista l'età.
2) Personale delle segreterie amministrative per l'uso del videoterminale oltre i paramenti di tempo e di età prescritti dalla norma.
3) Tecnici di laboratorio con esposizione ai fattori di rischio specifici. Locali saldatura in istituti tecnici e professionali, rischio biologico in istituti agrari e tutti i rischi derivati dalle singole valutazioni sulle UDF dei docenti.

7.4.3 . *MICROCLIMA*

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo della corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento è avvenuto tramite collaudo di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele in rapporto alle caratteristiche di tenuta termica egli edifici . La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, palestre e pronto soccorso è comunque confortevole. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate.

Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua /di pioggia.

Se viene utilizzato un impianto di aerazione, esso viene sempre mantenuto funzionante. Ogni eventuale guasto deve essere segnalato da un sistema di controllo, quando ciò è necessario per salvaguardare la salute dei lavoratori.

Se sono utilizzati impianti di condizionamento dell'aria o di ventilazione meccanica, essi devono funzionare in modo che i lavoratori non siano esposti a correnti d'aria fastidiosa.

Gli stessi impianti sono periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.

Qualsiasi sedimento o sporcizia che potrebbe comportare un pericolo immediato per la salute dei lavoratori dovuto all'inquinamento dell'aria respirata deve essere eliminato rapidamente.

7.4.4 *TEMPERATURA DEI LOCALI*

La temperatura nei locali di lavoro deve essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate sono tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

7.4.5 *ILLUMINAZIONE*

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (DM 26/8/92).

Gli impianti di illuminazione dei locali e delle vie di circolazione non sono installati in modo che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.

7.4.6 *ARREDI*

L'arredamento in generale è suddiviso in due parti: per l'arredo più recente è previsto di forma e dimensione adeguati alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. Per l'arredo più datato si osserva una graduale sostituzione in rapporto alla messa fuori sevizio per usura. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975)

Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, sono chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento; nel caso in cui non sia possibile sono separate dai posti di lavoro e dalle vie di circolazione in modo tale che i lavoratori non possano

entrare in contatto con le pareti, nè rimanere feriti qualora esse vadano in frantumi. Nel caso in cui vengano utilizzati materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento, tale altezza è elevata quando ciò è necessario in relazione al rischio che i lavoratori rimangano feriti qualora esse vadano in frantumi.

7.4.7 *ATTREZZATURE*

a) attrezzatura di lavoro: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;

b) uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa con-nessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;

c) zona pericolosa: qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;

d) lavoratore esposto: qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;

e) operatore: il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Articolo 70 - Requisiti di sicurezza

1. Salvo quanto previsto al comma 2, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

2. Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di cui al comma 1, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' ALLEGATO VI del D.Lgs. 81/2008 .

3. Si considerano conformi alle disposizioni di cui al comma 2 le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 e del quadro normativo previsto dal D.Lgs. 81/2008.

Articolo 71 - Obblighi del datore di lavoro

1. Il datore di lavoro mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi ai requisiti di cui all'articolo precedente, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

2. All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il datore di lavoro prende in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;

b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

c) i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse

d) i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

3. Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, adotta adeguate misure tecniche ed organizzative, tra le quali quelle dell'ALLEGATO VI.

4. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

a) le attrezzature di lavoro siano

1) installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;

2) oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza di cui all'articolo 70 e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;

3) assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza stabilite con specifico provvedimento regolamentare adottato in relazione alle prescrizioni di cui all'articolo 18, comma1, lettera z);

b) siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

5. Le modifiche apportate alle macchine quali definite all'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459, per migliorarne le condizioni di sicurezza non configurano immissione sul mercato ai sensi dell'articolo 1, comma 3, secondo periodo, sempre che non comportino modifiche delle modalità di utilizzo e delle prestazioni previste dal costruttore.

6. Il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

7. Qualora le attrezzature richiedano per il loro impiego conoscenze o responsabilità particolari in relazione ai loro rischi specifici, il datore di lavoro prende le misure necessarie affinché:

a) l'uso dell'attrezzatura di lavoro sia riservato ai lavoratori allo scopo incaricati che abbiano ricevuto una formazione adeguata e specifica;

b) in caso di riparazione, di trasformazione o manutenzione, i lavoratori interessati siano qualificati in maniera specifica per svolgere detti compiti.

8. Fermo restando quanto disposto al comma 4, il datore di lavoro prov-vede affinché:

1) le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;

2) le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose siano sottoposte:

1.a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

2.a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

c) i controlli di cui alle lettere a) e b) sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e devono essere effettuati da persona competente.

9. I risultati dei controlli di cui al comma 8 devono essere riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

10. Qualora le attrezzature di lavoro di cui al comma 8 siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

11 Oltre a quanto previsto dal comma 8, il datore di lavoro sottopone le attrezzature di lavoro riportate in ALLEGATO VII a verifiche periodiche, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. La prima di tali verifiche è effettuata dall'ISPESL e le successive dalle ASL. Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro.

12. Per l'effettuazione delle verifiche di cui al comma 11, le ASL e l'ISPESL possono avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati. I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

13. Le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all' ALLEGATO VII, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti pubblici o privati di cui al comma precedente sono stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e del Ministro della salute, sentita con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

14. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentiti i Ministri della salute e dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e province autonome di Trento e di Bolzano e sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 6, vengono apportate le modifiche all' ALLEGATO VII relativamente all'elenco delle attrezzature di lavoro da sottoporre alle verifiche di cui al comma 11.

Articolo 72 - Obblighi dei noleggiatori e dei concedenti in uso

1. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria attrezzature di lavoro di cui all'articolo 70, comma 2, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all' ALLEGATO V.

2. Chiunque noleggi o conceda in uso ad un datore di lavoro attrezzature di lavoro senza conduttore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata del noleggio o della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del presente titolo.

Articolo 73 - Informazione e formazione

1. Nell'ambito degli obblighi di cui agli articoli 36 e 37 il datore di lavoro provvede, affinché per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongano di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevano una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

a) alle condizioni di impiego delle attrezzature;

b) alle situazioni anormali prevedibili.

2. Il datore di lavoro provvede altresì a informare i lavoratori sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle attrezzature di lavoro, sulle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature.

3. Le informazioni e le istruzioni d'uso devono risultare comprensibili ai lavoratori interessati.

4. Il datore di lavoro provvede affinché i lavoratori incaricati dell'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari di cui all'articolo 71, comma 7, ricevano una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

5. In sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione

..omissis..

SCALE

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento. Si osserva a che le scale devono riportare le classificazioni normative richiesta (UNI EN 131). E' vietato lavorare a oltre 2mt di altezza

MACCHINE.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

PROTEZIONI

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

COMANDI

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili (si escludano le macchine in cui detti dispositivi non riducono il rischio. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali.

MANUTENZIONE

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

INFORMAZIONE FORMAZIONE

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.
(DPR 547/55; alle. VI DLgs 8172008; Norme CEI EN 60204; Norme UNI EN 292).

7.5 Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

Non tutti gli ambienti quali l'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in quanto le modalità di destinazione d'uso degli ambienti specifici come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, e l'educazione fisica non verificano la corrispondenza alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche). Si rimanda alle certificazioni e alle documentazioni tecnico descrittive il rispetto dei volumi interni agli edifici.

7.5.1 *AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE NORMALI*

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione

delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'allegato IV del D.Lgs. 81/2008.

All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti secondo quanto rpevisto dal Dm 26/08/92.

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

Vendono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.2 *AULE PER ATTIVITÀ DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI*

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdrucciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).(allegato IV del D.Lgs. 81/2008).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza rispondenti ai requisiti del DM 28/08/92. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica. I laboratori sono forniti di cappa aspirante ad espulsione d'aria verso l'esterno, mantenute sempre efficienti e la manipolazione di sostanze pericolose avviene sempre sotto cappa d'aspirazione. (art. 20 DPR 303/56).

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte la misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro. (DPR 547/55, art. da 74 a 79 del D.Lgs. 81/2008, D.Lgs. 475/92).

7.5.3 *AULA MAGNA / AUDITORIO*

Esiste un auditorio per attività didattiche di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori. L'auditorio garantisce le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la prevenzione incendi ed evacuazione. L'auditorio è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato.

7.5.4 *UFFICI (DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE)*

I locali per la segreteria permettono un contatto con il pubblico attraverso banconi che risultano a norma per dimensioni, materiali ecc. Ai locali di segreteria è annesso un locale archivio opportunamente attrezzato con arredi a norma. La sala insegnanti è attrezzata per contenere anche gli scaffali dei docenti e consentire le riunioni dei Consiglio d'Istituto. Sono presenti servizi igienici e spogliatoi per la presidenza e per gli insegnanti.

La distribuzione delle mansioni e dei compiti lavorativi comportanti l'uso di videoterminali evita il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni. Non esistono addetti che lavorano per più di 4 ore consecutive giornaliere al VDT (come definito dalla legge). Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di videoterminali, ai rischi connessi e alle misure per evitarli. (art. DA 172 A 179 DEL D.Lgs. 81/2008).

7.5.5 *BIBLIOTECA*

Esiste una biblioteca e sono rispettate le eventuali prescrizioni dei VV.F. in particolare per il numero necessario dei mezzi estinguenti. Gli scaffali per libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili.

L'ambiente dove vengono depositati i libri, anche per la consultazione può essere classificato normalmente su due livelli in rapporto al carico di incendio: si definisce come sala lettura se il carico di incendio è inferiore ai 30 kG legna/mq mentre si classifica biblioteca se è oltre la classificazione importante la fine degli impianti che saranno installasti e il conseguente uso, manutenzione e vigilanza che sarà applicata.

7.5.6 *REFETTORIO*

Esiste un locale adibito a refettorio, dove sono valutati gli aspetti di sicurezza della attrezzature specifiche, nonchè le norme generali di igiene.

Vendono rispettati gli affollamenti massimi previsti secondo il quadro normativo attuale: DM 18/12/75 e DM 26/8/92.

7.5.7 *ATTIVITÀ SPORTIVE (PALESTRE E SPAZI ESTERNI ATTREZZATI)*

Esiste una palestra o uno spazio attrezzato esterno per l'attività sportiva. È prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata dai servizi igienico-sanitari e da una doccia. La zona di servizi per gli allievi è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce. L'accesso degli allievi alla palestra avviene dagli spogliatoi. È prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari necessari e per la manutenzione. Lo spazio per il gioco è opportunamente attrezzato e la pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute. Le sorgenti di illuminazione sono tali da consentire la installazione degli attrezzi senza compromettere gli indici di illuminazione previsti e sono adeguatamente protette contro gli urti. Le finestre sono in vetro antiurto o provviste di adeguate protezioni. (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

7.5.8 *SERVIZI E SPOGLIATOI*

Nei locali per i servizi igienici, il numero di WC per gli studenti è di 1 per ogni classe oltre alcuni WC supplementari per servire gli spazi lontani dalle aule. Il locale che contiene i WC è illuminato e aerato direttamente; se tale locale non è illuminato ed aerato direttamente sono stati installati efficienti impianti di aerazione e ventilazione in sostituzione dell'aerazione diretta. I bagni sono separati per sesso, sono costituiti da box sollevati dal pavimento le cui pareti divisorie siano alte non meno di 2,10 m e non più di 2,30 m, con porte apribili verso l'esterno e sono munite di chiusura dall'interno tale però che si possa aprire dall'esterno in caso di emergenza. Almeno un locale igienico (opportunamente attrezzato) per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina. (allegato IV del DLgs 81/2008; DM 18.12.75).

7.5.9 *BARRIERE ARCHITETTONICHE*

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli. I marciapiedi sono mantenuti liberi da ostacoli (auto, moto, biciclette in sosta, sacchi spazzatura, ecc.), la fruibilità dei marciapiedi non è ridotta dalla presenza mal localizzata di paletti, pali segnaletici, sono previste aree di sosta regolamentari ed opportunamente segnalate per veicoli per disabili.

All'interno dell'edificio scolastico i dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile in carrozzina sono superati per mezzo di rampe specifiche. L'edificio è servito da ascensore o montascale di caratteristiche e dimensioni rispondenti a quanto indicato dal DM 14.6.89 n. 236. Almeno un locale igienico per ogni piano è agibile al disabile in carrozzina (180 x180 e opportunamente attrezzato). I materiali con cui sono realizzate porte e spigoli sono resistenti all'urto e all'usura specialmente entro un'altezza di 0,40 cm dal pavimento. Le porte realizzate con materiali trasparenti sono dotate di accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. L'apertura delle porte avviene mediante una leggera pressione ed è accompagnata da apparecchiature per il ritardo della chiusura Nei percorsi aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

7.5.10 *PARCO GIOCHI E AREA CORTILIVA*

Esistono numerose norme UNI per la sicurezza dei singoli giochi e per l'area di gioco.

7.5.11 *RISCHIO FUMO*

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Consiglio d'Istituto può deliberare nel Regolamento Scolastico l'estensione del divieto di fumare anche nei cortili esterni (normalmente per motivi educativi).

Il Dirigente scolastico deve nominare e formare gli agenti accertatori i cui nominativi devono essere riportati nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

8. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI

Oggetto della valutazione

La valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori rappresenta, secondo l'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, una metodologia sicuramente preventiva per l'individuazione dei rischi e la formazione collegata con le varie figure professionali della scuola.

Le definizioni, i principi e le analisi introdotte in questa sezione sono state tratte dalla banca dati dei profili di rischi dell'ISPESL che rappresentano un punto di riferimento importante delle esposizioni dei lavoratori.

8.1 Personale direttivo: il Dirigente Scolastico che svolge un'attività paragonabile a un dirigente di azienda e che è coadiuvato da "fiduciari", che sono presenti nelle scuole elementari e materne, composte da più plessi, che svolgono funzioni di coordinamento per conto del Capo d'istituto nelle sedi distaccate. Le attività svolte dal personale direttivo vengono svolte prevalentemente negli uffici. Pertanto, oltre ai rischi trasversali, legati alle condizioni generali dei locali in cui si svolge l'attività, il personale con mansioni direttive può essere esposto a rischi legati all'uso di videoterminali, allo stress derivante dalle responsabilità di cui è investito, ecc.

8.1.1 ***DSGA/ASSISTENTE AMMINISTRATIVO***: si occupano della gestione amministrativa dell'istituto per ciò che attiene la gestione del personale, delle ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività svolte all'interno dell'edificio o la fornitura di attrezzature, materiale per la didattica, ecc., sono inoltre nella maggior parte dei casi responsabili della revisione e dell'aggiornamento di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico. Anche queste attività, come per il personale direttivo, vengono svolte negli uffici utilizzando attrezzature tipo fax, fotocopiatrici e videoterminali.

Elenco dei rischi specifici:

• ***Rischio elettrico***: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• ***Utenze elettriche***: il rischio è legato al numero di prese a disposizione che non sempre risulta sufficiente rispetto al numero di utenze che a queste devono essere collegate, pertanto si fa uso di doppie prese oppure quelle presenti vengono sovraccaricate.

• ***Illuminazione generale*** come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

• ***Antincendio e Gestione delle Emergenze***: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• ***Sostanze utilizzate***: anche se non di livello significativo può comunque essere presente un rischio di esposizione alle sostanze chimiche utilizzate per la fotoriproduzione;

• ***Condizioni microclimatiche***: le condizioni di di scomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• ***Illuminazione generale come fattore di igiene***: le situazioni di di scomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento degli uffici che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, alcuni problemi sono, inoltre, legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo dovuti alla mancanza di tende parasole alle finestre o nel caso di uso di videoterminali, al non corretto posizionamento di questi rispetto alla sorgente di luce naturale.

• ***Spazi di lavoro***: non sempre i locali dove si svolgono le attività amministrative e/o di segreteria sono di dimensioni sufficienti ad assicurare condizioni di comfort.

• ***Uso di videoterminali***: a causa di postazioni di lavoro per le quali non sono stati rispettati i criteri di ergonomia indicati dalla normativa e per posizioni non corrette assunte dal personale nello svolgimento della propria attività, perché non adeguatamente informato ed informato, è possibile che si sviluppino patologie a danno dell'apparato muscolo-scheletrico oppure che gli addetti accusino danni al rachide.

• ***Abbagliamento***: la fotocopiatrice potrebbe non essere chiusa per velocizzare le operazioni.

• ***Radiazioni non ionizzanti***: le attrezzature di lavoro utilizzate possono determinare una limitata esposizione a campi elettromagnetici.

• ***Organizzazione del lavoro***: un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla ripetitività delle attività svolte e dall'affaticamento mentale che possono provocare situazioni di stress, in alcuni casi aggravate dall'incremento dei carichi di lavoro e delle responsabilità da assumere.

8.2 Docente: svolge le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto, condivide con il Capo d'istituto la responsabilità della linea di insegnamento da adottare. Le attività sono prevalentemente svolte nelle aule, per quanto riguarda la didattica teorica e alcune attività artistiche collaterali, nei laboratori tecnici, nel caso di esercitazioni pratiche, nelle palestre, nei giardini o nei campi sportivi dell'istituto, nel caso di attività ginnico sportiva .Compito specifico è svolto dagli insegnanti di sostegno che hanno il compito specifico di seguire alunni con problemi particolari di apprendimento.

I principali fattori di rischio sono:

• **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna lumino-sa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Utenze elettriche:** il rischio è legato al numero di prese a disposizione, il problema ha una frequenza significativa nel caso siano presenti laboratori didattici, soprattutto di informatica, dove spesso le prese vengono sovraccaricate.

• ***Illuminazione generale come fattore di sicurezza*:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi ingombranti o sporgenti.

• ***Antincendio e Gestione delle Emergenze*:** è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale docente, compreso quello che non ha uno specifico ruolo operativo nella gestione dell'emergenza, perché è direttamente responsabile degli alunni presenti. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• ***Rischio posturale*:** i docenti possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

• ***Arredi di servizio*:** le non conformità più frequentemente rilevate sono legate alla qualità e alla quantità di arredi in dotazione. Spesso questi non sono in quantità sufficiente alle reali esigenze e non sempre vengono rispettati i criteri di ergonomia, oltre al fatto che non sempre arredi e attrezzature risultano integri, soprattutto nelle scuole di periferia o dei piccoli centri.

• ***Movimentazione Manuale dei carichi*:** è rilevante soprattutto nella scuola materna, dove accade spesso che il docente o gli ausiliari si trovino ad assistere gli alunni in particolari situazioni (giochi, utilizzo dei servizi igienici, ecc.) in cui è necessario il sollevamento. Tale rischio si rileva in misura sostanzialmente inferiore nelle scuola media dove gli alunni sono completamente autosufficienti; comuni a tutti gli ordini di scuola devono essere considerate le attività di supporto ai ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza in tal senso deve essere continuativa.

• ***Illuminazione generale come fattore di igiene*:** le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento delle aule che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole, è bene sottolineare che l'influenza di questo elemento di discomfort è attenuata dal fatto che la posizione di lavoro non è necessariamente fissa durante lo svolgimento delle lezioni.

• **Rumore**: il rischio è legato sia la contesto urbano in cui l'edificio scolastico è inserito che alle condizioni in cui si svolge l'attività didattica, in particolare al numero degli alunni presenti in aula ed agli spazi a disposizione per lo svolgimento delle lezioni; per il comparto i esame i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affatticamento e diminuzione della capacità di attenzione, solo nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

• **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Sostanze utilizzate**: è possibile che in caso di persone particolarmente sensibili l'utilizzo di gessi da lavagna, pennarelli particolari o solventi organici per la detersione delle superfici si sviluppino allergie.

• **Organizzazione del lavoro**: la ripetitività delle attività, la scarsa possibilità di avanzamento di carriera nonché la scarsa valorizzazione dell'acquisizione della professionalità nel corso degli anni possono provocare situazioni di stress. A queste cause di stress legate all'ordinamento del personale docente, si aggiunge quello più legato all'attività specifica svolta, ed in particolare la costante e continua vigilanza degli alunni nonché le modalità e la costanza dei rapporti interpersonali con questi.

8.3 Assistente tecnico: coopera con il docente che utilizza il laboratorio generalmente questa figura è presente nelle scuole medie, per le quali sono previste esercitazioni pratiche inerenti le materie del corso di studi. Le attività svolte non sono eccessivamente pericolose, tuttavia il tecnico addetto al controllo è sottoposto a specifici rischi legati all'utilizzo di attrezzi per l'esecuzione di piccoli lavori di falegnameria (seghe, martelli, chiodi, ecc.) oppure di materiale elettrico, oltre ovviamente a quelli legati alle condizioni generali dell'edificio relativamente all'igiene e alla sicurezza.

8.4 Cuoco: questa figura è presente nei casi in cui all'interno dell'istituto sia previsto il servizio di mensa , generalmente presente nelle scuole materne ed elementari. Il cuoco oltre ad occuparsi della preparazione quotidiana dei pasti, eventualmente coordinando il personale addetto ai servizi della cucina, è responsabile della conservazione dei generi alimentari, nel rispetto delle norme igieniche. I rischi a cui è sottoposto il personale addetto alla cucina sono legati alla specificità della mansione e alle attrezzature utilizzate.

• **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo specifico fattore di rischio sono riportate nella parte introduttiva del documento.

• **Utenze elettriche**: il rischio è legato al non corretto allaccio di utenze con potenzialità superiore ai 1000W, più raramente possono verificarsi invece casi in cui il numero di prese a disposizione non sia sufficiente, rispetto al numero delle utenze , e pertanto queste possono essere sovraccaricate.

• **Illuminazione generale come fattore di sicurezza**: il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti.

• **Attrezzature e macchine utilizzate**: è possibile, in relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività di manutenzione, che a causa della mancanza di idonee protezioni ci si provochino tagli, abrasioni, schiacciamenti, ecc., ovviamente l'entità di tali infortuni sarà proporzionale alla tipologia di interventi che gli addetti sono incaricati di eseguire.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame assume un'importanza notevole l'idoneità della segnaletica indicante le vie di fuga e la formazione ed informazione del personale sul comportamento da tenere in caso di emergenza. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Movimentazione manuale dei carichi**: a causa della scarsa informazione sulle corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti possono essere soggetti a rischi di traumi a carico della colonna vertebrale.

• **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Sostanze utilizzate**: nelle attività di manutenzione e di pulizia delle attrezzature e degli utensili possono essere utilizzate sostanze che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo. Tra le conseguenze principali si possono citare le allergie e le dermatosi

• **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare, in relazione all'attività svolta, un eccessi-vo affaticamento della vista. L'analisi di dettaglio delle non conformità relative a questo specifico elemento sono state riportate nella parte introduttiva del documento.

• **Manipolazione di prodotti alimentari**: il contatto con prodotti di origine alimentari e quello con microrganismi che possono proliferare nelle cucine a causa di non perfette condizioni di pulizia ed igiene, possono esporre gli addetti a rischio di tipo biologico.

• **Luoghi di lavoro**: il non corretto dimensionamento degli impianti di aspirazione dell'aria delle cucine (cappe di aspirazione), può com-promettere la qualità dell'aria degli ambienti in particolare a causa di fumi e dei prodotti della combustione.

8.5 Collaboratore scolastico: (Ex Bidello) provvede ai servizi generali della scuola i suoi compiti sono quelli legati all'accoglienza e alla sorveglianza degli alunni durante prima dell'inizio delle lezioni e durante gli intervalli, in alcuni casi alle pulizie dei locali dell'istituto, oltre a svolgere alcune commissioni su richiesta dei docenti (fotocopie, rifornimento di materiale di cancelleria, ecc.). I rischi a cui è sottoposto il personale addetto sono essenzialmente quelli connessi alle condizioni generali dell'edificio (rischi trasversali).

• **Rischio elettrico**: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

• **Illuminazione generale come fattore di sicurezza:** il rischio è collegato al livello non idoneo dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare contro elementi sporgenti o taglienti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

• **Antincendio e Gestione delle Emergenze**: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato alla mancanza di formazione ed informazione del personale che in caso di emergenza può avere un ruolo operativo. La ricorrenza delle non conformità specifiche per questo elemento di rischio sono riportate nella parte generale del documento.

• **Attrezzature utilizzate**: è possibile che per l'assenza di attrezzature idonee per l'attività da svolgere o per il cattivo stato di manutenzione di queste (ad esempio le scale portatili) si possano determinare rischi di tagli, abrasioni, cadute dall'alto, ecc..

• **Sostanze utilizzate**: nelle attività di pulizia dei locali possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti ad un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

• **Condizioni microclimatiche**: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde, sbalzi sensibili da un ambiente all'altro e, anche se più raramente, scarso ricambio di aria.

• **Illuminazione generale come fattore di igiene**: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista.

• **Attività svolta**: relativamente all'attività di pulizia dei servizi igienici e durante l'assistenza agli alunni portatori di handicap nell'uso dei servizi, il personale può essere esposto ad un rischio di natura biologica.

8.6 Studenti: secondo quanto già indicato nella definizione del comparto, gli studenti sono da considerarsi lavoratori se nelle loro attività è previsto l'uso di laboratori (scuole medie), per cui è possibile che siano esposti ad agenti chimici, fisici e biologici, oppure che vengano utilizzate attrezzature, compresi i videoterminali.

I profili di rischio sono quelli specifici dei singoli lavoratori della scuola, ovviamente durante il periodo di esposizione dato dalla frequentazione di ambienti specifici (laboratori).

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI GESTANTI OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 occorre procedere con la valutazione dei rischi per l'ambiente di lavoro nel quale si trova una lavoratrice in stato di gravidanza.

La procedura applicata è la seguente:

• informazione di tutte le lavoratrici dei rischi derivati dall'ambiente di lavoro per le mutate condizioni fisiche

• circolare informativa da distribuire con allegato il modello di comunicazione del proprio stato di salute

• valutazione specifica correlata con le mansioni della lavoratrice, adesione all'eventuale piano di sorveglianza sanitaria prodotta dalla competente ASL territoriale

• stima del rischio e programmazione degli interventi di bonifica/correttivi o cambio di mansione

Il presente documento viene prodotto al fine di determinare le condizioni di rischio specifico per le lavoratrici inquadrate come docenti, ATA e personale femminile esterno , in merito a quanto disciplinato dalla decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Con questo allegato si crea l'opportuna integrazione al documento di valutazione dei rischi previsto dal quadro normativo attuale per la tutela delle lavoratrici madri (legge 1204/71, DPR 1026/76 e legge 903/77) con i contenuti del decreto legislativo 81/2008 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .

Le stesse valutazioni vengono effettuate in merito a quanto previsto dal Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 "Recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento", e in ottemperanza al Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternita' e della paternita', a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"

Viene ribadito l'obbligo della valutazione dei rischi introdotto dal DLgs 81/2008, che deve essere effettuato dal datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare alle lavoratrici i risultati della valutazione effettuata in relazione ai rischi connessi all'attività svolta, e ad adottare le conseguenti misure di prevenzione e protezione.

È inoltre prevista una estensione dell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi e insalubri, già riconosciuti nella legge 1204/71 per i quali vige il divieto di utilizzazione delle lavoratrici durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto.

Vengono infine regolamentati alcuni aspetti particolari, come il diritto delle lavoratrici gestanti di assentarsi durante l'orario di lavoro, senza perdita della retribuzione, per l'effettuazione di esami prenatali, accertamenti clinici ovvero visite medico specialistiche.

Per fruire di tali permessi le lavoratrici dovranno presentare apposita istanza al datore di lavoro e, successivamente, la relativa documentazione giustificativa attestante la data e l'orario di effettuazione degli esami.

9.1 Indicazioni in merito alla gestione delle lavoratrici gestanti

Durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto è fatto divieto all'istituto scolastico di adibire le lavoratrici a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nonché al trasporto e sollevamento di pesi.

Se necessario, la lavoratrice potrà essere spostata ad altra mansione, conservando tuttavia la retribuzione corrispondente alle mansioni svolte in precedenza nonché la qualifica originaria.

Il Dpr 25.11.1976, n. 1026 che è il regolamento di attuazione della legge n. 1204, indica i lavori pericolosi faticosi e insalubri.

Nel caso la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni ha diritto ad essere assente dal lavoro e a percepire, per tutto il periodo indicato, il trattamento economico spettante l'astensione obbligatoria (sent. Corte Costitu-zionale n. 972/88).

9.2 Valutazione dei rischi delle lavoratrici gestanti

Secondo quanto indicato dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, individuati presso l'istituto scolastico, valutati dagli allegati del Decreto Legislativo n°645 del 25/11/1996 :

- durante la gestazione e fino a sette mesi dopo il parto;

- "omississ....durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse:

- durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

g) i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro;

h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per sette mesi dopo il parto;

.....omississ....

In aggiunta si possono valutare le situazioni particolari per la scuola quali:

- il contatto con studenti disabili pericolosi per la salute della gestante (da valutare con il medico pediatra dello studente)
- le attività lavorative a contatto con materiali definibili a rischio chimico o biologico
- le attività della lavoratrice in ambienti non autorizzati o certificati per l'uso di attività didattica, ad esempio per l'assenza del Certificato di Prevenzione Incendi con valutazione del rischio alto

Il documento non si intende esaustivo ma esclusivamente indicativo delle situazioni di pericolo che più frequentemente si possono trovare all'interno di un edificio scolastico .

Viene dato luogo alla procedura informativa presso il personale scolastico per quanto riguarda la prevenzione: informazione in collegio docenti di tutte le lavoratrici e strutturazione della circolare esplicativa e continuativa.

La tabella seguente specifica le tipologie di rischio per le modalità di tutela per ogni tipo di lavoratrice.

Tipologia di lavoratrice	Azioni di rischio	Tutela per allontanamento rischio
Educatrici di asilo nido	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata - Rischio biologico da stretto contatto e igiene personale dei bambini piccoli	- in gravidanza - in gravidanza - in gravidanza e fino a 7 mesi dopo il parto
Insegnanti di scuola Materna	- Sollevamento di bambini - Stazione eretta prolungata	- in gravidanza - in gravidanza
Insegnanti di Appoggio scolastico	- Appoggio scolastico ad allievi non autosufficienti dal punto di vista motorio (fatica fisica, se sollevati aiutati negli spostamenti) con gravi disturbi comportamentali	- in gravidanza ed eventual-mente fino a sette mesi dopo il parto
Collaboratrice scolastica	- Operazioni di Pulizia (eventuale movimentazione pesi, prodotti di pulizia pericolosi per la salute)	- valutare caso per caso i rischi specifici

10. VALUTAZIONE DA RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Il giorno 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese Confindustria, Confapi, Confartigianato, Casartigiani, Claai, Cna, Confesercenti, Confcooperative, Legacooperative, Agci, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti, e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato», stipulato l'8 ottobre 2004 a Bruxelles, nel quadro del dialogo sociale, tra Etuc, Unice, Ueapme e Ceep.

Questo al fine di introdurre in modo definitivo al valutazione di stress lavoro-correlato definita dal TUS.

10.1 Definizioni

Per stress si intende: la risposta non specifica dell'organismo davanti a qualsiasi sollecitazione si presenti, innestando una normale reazione di adattamento che può arrivare ad essere patologica in situazioni estreme.

Quando si parla di stress deve essere chiaro che con questo termine non s'intende l'aggressione (uno stimolo di diversa natura: stressors), ma la risposta dell'organismo all'aggressione e che questa risposta non è rigidamente predeterminata, ma può variare da un individuo all'altro, secondo il temperamento, l'età, l'istruzione, le abitudini comportamentali, le specifiche abilità e la valutazione soggettiva dell'evento o condizione scatenante.

Possiamo definire il Coping come la capacità che l'individuo possiede per gestire efficacemente una situazione di stress ottenendo degli effetti che perfezionano la qualità della sua interazione e del controllo con l'ambiente.

Nella relazione stress/coping si ottengono i risultati di equilibrio della vita lavorativa e personale del lavoratore.

10.2 Aspetti del lavoro potenzialmente stressati in ambito scolastico

Sono ritenute potenzialmente stressanti e comunque dannose per la salute, in ambito lavorativo alcune principali condizioni di diversa natura correlate comunque agli ambienti di lavoro: rumore, temperatura dell'ambiente di lavoro, esposizione costante al rischio, umidità e affollamento elevato di studenti.

Altri aspetti di valutazione collegati con i rapporti interpersonali sono : mancanza di responsabilità o autonomia, bassa o non adeguata retribuzione, mancanza di informazioni, inadeguatezza della strumentazione, insicurezza della propria posizione lavorativa, violenza e incomunicabilità, carico e ritmo di lavoro, orari di lavoro, incongruenze organizzative, clima lavorativo non soddisfacente.

I fattori di stress al lavoro, Kasl (1991)

- ***Aspetti temporali della giornata di lavoro e dell'attività lavorativa:***

  (a) lavoro a turni, in particolare turni a rotazione;
  (b) lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore;
  (c) doppio lavoro;
  (d) ritmo di lavoro condizionato dal sistema di retribuzione;
  (e) ritmo di lavoro accelerato, soprattutto in presenza di richieste pressanti
  (f) tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro;
  (g) programmazione dei cicli di lavoro e di riposo;
  (h) variazioni della quantità di lavoro assegnata;
  (i) interruzioni.

- ***Contenuto dell'attività lavorativa (indipendentemente dagli aspetti temporali):***

  (a) lavoro frammentario, ripetitivo, monotono che prevede compiti e competenze poco variati;
  (b) autonomia, indipendenza, influsso, controllo;

(c) utilizzo delle competenze disponibili;

(d) opportunità di acquisire nuove competenze;

(e) vigilanza mentale e concentrazione;

(f) incertezza delle mansioni o delle richieste;

(g) contraddittorietà delle mansioni o delle richieste;

(h) risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità necessari per portare a termine il lavoro (per esempio: competenze, apparecchiature, struttura organizzativa).

- ***Rapporti interpersonali nel gruppo di lavoro***

(a) possibilità di interagire con i colleghi (durante il lavoro, nelle pause, dopo il lavoro);

(b) dimensione e coesione del gruppo primario di lavoro;

(c) riconoscimento per i risultati ottenuti nel lavoro;

(d) sostegno sociale;

(e) sostegno strumentale;

(f) equa distribuzione del lavoro;

(g) molestie.

- ***Rapporti interpersonali con i supervisori***

(a) partecipazione ai processi decisionali;

(b) feedback e riconoscimento da parte dei supervisori;

(c) possibilità di ricevere un feedback dalla supervisione;

(d) grado di rigore della supervisione;

(e) sostengo sociale;

(f) sostegno strumentale;

(g) incertezza o contraddittorietà delle richieste;

(h) molestie.

- ***Condizioni dell'organizzazione:***

(a) dimensione dell'organizzazione;

(b) struttura (ad esempio: struttura 'orizzontale' con pochi livelli all'interno dell'organizzazione);

(c) lavoro alla periferia dell'organizzazione;

(d) prestigio relativo delle mansioni svolte;

(e) struttura organizzativa non chiaramente definita (attribuzione delle responsabilità;

presupposti organizzativi per conflitti di ruolo e ambiguità);

(f) burocrazia organizzativa (amministrativa) e procedure incongrue (irrazionali);

(g) politiche discriminatorie (per es. nelle decisioni sui licenziamenti o le promozioni).

10.3 Modalità di individuazione dello stress lavoro-correlato

Per identificare il livello di rischio presente all'interno dell'unità scolastica viene attivata una procedura di analisi e informazione.

1. Negli incontri di inizio anno scolastico vengono informati i lavoratori sui fattori di rischio stress lavoro-correlato per l'ambito scolastico.
2. Viene somministrato un questionario legato ai fattori di rischio per attivare una valutazione generale dei fattori di incidenza dello stress lavoro-correlato per gruppi omogenei di lavoratori; il questionario viene definito dal medico competente che provvederà alla raccolta e alla definizione dei dati.

3. Evidenziata l'eventuale incidenza per gruppi di lavoratori, si attiveranno i percorsi formativi per le tecniche di gestione dello stress in collaborazione con esperti della materia

Il percorso viene così definito in accordo con il rappresentante dei lavoratori alla sicurezza, il medico competente e il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

La componente psicologica dello stress lavoro-correlato, nonché l'interazione con fattori di stress esterni all'ambiente di lavoro (lutti, difficoltà economiche, nei rapporti affettivi ecc...) rende il rischio di trattazione del medico competente che, nel rispetto della tutela della privacy, definisce i protocolli di intervento e di correzione in analogia ai fattori di rischio già esaminati.

10.4 Interventi di bonifica

In linea generale si provvederà, inoltre, a:

- Aumentare la possibilità di autonomia dei lavoratori sottoposti a progetti o procedure particolari dando il più possibile i la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- Diminuire l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Aumentare le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sviluppare uno stile di leadership negli ambienti ;
- Evitare definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Distribuire/comunicare efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione scolastica a tutti i livelli , tramite manuali destinati al personale, riunioni informative o circolari;
- Fare in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Migliorare la responsabilità e la competenza dei dirigenti per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Stabilire un contatto indipendente e personale con i lavoratori;
- Coinvolgere i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress psicofisico e del mobbing.

11. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE

È stata effettuato il coinvolgimento del personale della scuola attraverso la somministrazione di un questionario di consultazione sulle tematiche della sicurezza, al termine della fase iniziale di informazione.

Per la definizione del presente documento di valutazione del rischio si è coinvolto l'intero servizio di prevenzione e protezione dell'istituto e tutti i responsabili delle varie aree della scuola oltre al medico competente.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Il medico competente, ha comunicato le proprie osservazioni al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Dal Verbale degli organi collegiali , allargato anche ai non docenti, risulta che tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati come:

- RSPP
- Medico Competente
- Addetti a compiti di emergenza

12. PROFESSIONALITÀ E RISORSE IMPIEGATE

La Valutazione dei rischi della Scuola è stata svolta mediante:

- analisi delle fonti informative e della documentazione di sicurezza esistente
- identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti
- sopralluoghi con compilazione delle liste di controllo (check list)

La Valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive e la programmazione sono state effettuate dalle seguenti figure professionali:

Nome Cognome	Qualifica professionale
Prof.ssa Rosa Pellegrino	Dirigente Scolastico
Ing. Saverio Biafora	RSPP
Mario Nigro	RLS
Si veda atto di nomina del 10/09/2012 prot. n° 1883/C1	ASPP
Signor Giuseppe Aiello	Tecnico incaricato di valutazioni di rischi specifici: rumore, vibrazioni ecc..
Geom Giuseppe Iannicelli	Tecnico dell'ente proprietario

La compilazione delle liste di controllo è avvenuta con la collaborazione dei responsabili e/o addetti delle aree in esame.

13. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE - PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

Livello di rischio	Tipo di urgenza	Data max di attuazione prevista
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	Entro 30 gg
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	Entro 120 gg
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	Entro l'anno scolastico

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi**,** in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

Viene definito, in allegato al documento di valutazione, il programma degli interventi, con sottoscrizione da parte dell'ente competente dei tempi e dei metodi di intervento.

14. LISTA DI CONTROLLO

1	APPLICAZIONE UNI-SGLS		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
1.01.	**E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?**	- Predisporre l'organigramma	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.01.01.	**Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?**	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.02.	**La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?**	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.03.	**Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?**	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.03.01.	**I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?**	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.04.	**I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?**	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.04.01.	**L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?**	- Predisporre meccanismi di consultazione	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
1.05.	**L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?**	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

2	COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
2.01.	**Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?**	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
2.02.	**E' stato organizzato il SPP della scuola ai sensi del DLgs 195/2003 e nominato l'RSPP?**	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
2.02.01.	**Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?**	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
2.02.02.	**E' stato comunicato il nominativo del RSPP?**	- Comunicare il nominativo alla sede INAIL competente	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
2.03.	**Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?**	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

3	ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
3.01.	**E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?**	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Si	1	1	1	1/10/12
3.01.01.	**Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?**	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Si	1	1	1	1/10/12
3.01.02.	**Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?**	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	Si	1	1	1	1/10/12
3.01.03.	**Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?**	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Si	1	1	1	1/10/12
3.01.04.	**Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?**	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Si	1	1	1	1/10/12
3.02.	**La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?**	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	Si	1	1	1	1/10/12
3.03.	**Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?**	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	Si	1	1	1	1/10/12

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
4.01.	**I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?**	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.02.	**Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?**	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	Il medico non va nominato				
4.03.	**Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?**	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.04.	**Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?**	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.04.01.	**La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?**	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.04.02.	**La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?**	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.04.03.	**La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?**	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.04.04.	**Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?**	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

4	INFORMAZIONE E FORMAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
4.04.05.	**Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?**	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	No	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.05.	**I RLS ricevono formazione specifica adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.06.	**I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.07	**I lavoratori incaricati dell'attività di Pronto Soccorso ricevono una formazione adeguata?**	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.08.	**La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?**	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
4.09.	**E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?**	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

5	PARTECIPAZIONE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
5.01.	**Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?**	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	No	1	1	1	1/10/12
5.02.	**Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?**	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	Si	1	1	1	1/10/12
5.03.	**Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?**	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	Si	1	1	1	1/10/12
5.04.	**E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?**	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	Si	1	1	1	1/10/12

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6	NORME E PROCEDURE DI LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
6.01.	**La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?**	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Si	1	1	1	1/10/12
6.01.01.	**Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?**	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si	1	1	1	1/10/12
6.01.02.	**Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?**	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	Si	1	1	1	1/10/12
6.02.	**Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?**	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si	1	1	1	1/10/12
6.03.	**Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?**	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito D.Lgs 493/96	Si	1	1	1	1/10/12

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti						
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.	
6.a.1	Esistono carichi (attrezzi, cose, persone) da sollevare, spingere, tirare?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.		1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.2	Esiste esposizione ad agenti biologici di gruppo 2,3,4?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.3	Esiste esposizione a sostanze chimiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.4	Esiste esposizione a polveri di legno duro?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.5	Si lavora a contatto con fonti di calore o escursioni termiche?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.6	Si utilizzano strumenti vibranti o si lavora in postazioni dove si è esposti a vibrazioni meccaniche?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.7	Si è esposti a rumore?	Cambio mansione in gravidanza, nei 7 mesi dopo il parto qualora si effettui la sorveglianza sanitaria obbligatoria	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.8	Si è esposti a radiazioni non ionizzanti?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		
6.a.9	Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche obbligatorie per esposizione a rischi professionali?	Cambio mansione in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto	Docenti						
			Coll. scol.						
			Ass. amm.						
6.a.10	C'è la necessità di lavorare su scale, o impalcature?	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	No	1	1	1		
			Coll. scol.	No	1	1	1		
			Ass. amm.	No	1	1	1		

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**		**D(*)**	**P(*)**	**R(*)** (D x P)	**Data realizz.**
6.a.11	**Occorre stare in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o in posizioni particolarmente affaticanti?**	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Coll. scol.	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Ass. amm.	**No**	**1**	**1**	**1**	
6.a.12	**Si utilizza l'auto o un qualsiasi mezzo di trasporto durante il lavoro e per conto dell'azienda?**	Cambio mansione in gravidanza	Docenti	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Coll. scol.	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Ass. amm.	**No**	**1**	**1**	**1**	
6.a.13	**Si lavora a computer per più di 20 ore alla settimana?**	Modifica dell'organizzazione del lavoro inserendo adeguate pause in gravidanza e nei 7 mesi dopo il parto (se non possibile, cambio mansione).	Docenti	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Coll. scol.	**No**	**1**	**1**	**1**	
			Ass. amm.	**Si**	**1**	**1**	**1**	

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

6.b	PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
6.b.01	**Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?**	Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	**Non sono obbligati a indossare abbigliamenti specifici**				
6.b.02	**Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?**	Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguire formazione in proposito	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
6.b.03	**I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche**	Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglieria sia contenuta in apposito armadio.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
6.b.04	**Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?**	Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	**No**				
6.b.05	**I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?**	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	**Esiste un locale idoneo per il ricovero delle attrezzature e dei prodotti per le pulizie**				
6.b.06	**All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei Preparati?**	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni preparato	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
7.01	**Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?**	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	**No**				
7.02	**Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?**	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto (D.Lgs.475/92)					
7.03	**I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?**	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	**No**				
7.04	**I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti quando necessario?**	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI					
7.05	**I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI ?**	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario					
7.06	**Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà ?**	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica					
7.07	**Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?**	- Predisporre tale controllo -Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione					
7.08	**I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione ?**	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

7	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
7.09	**I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario ?**	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario					
7.10	**Sono stati previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ?**	- Stabilire luoghi adeguati per la conservazione dei DPI					
7.11	**Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate dai lavoratori ?**	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate					

Per ogni categoria di lavoratori si deve compilare la tabella inserita nel testo per determinare la composizione dei DPI

Categorie di lavoratori:

Docenti aula

Docenti laboratorio

Tecnici di laboratorio

Collaboratori Scolastici

Studenti lavoratori

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

			RISCHI																				
			FISICI										CHIMICI						BIOLOGICI			
			MECCANICI					TERMICI			RADIAZIONI			AEROSOL			LIQUIDI						
			Cadute dall'alto	Urti, colpi, impatti, compressioni	Punture, tagli, abrasioni	Vibrazioni	Scivolamenti, cadute a livello	Calore, fiamme	Freddo	ELETTRICI	Non ionizzanti	Ionizzanti	RUMORE	Polveri, fibre	Fumi	Nebbie	Immersioni	Getti, schizzi	GAS, VAPORI	Batterie patogere	Virus patogere	Funghi produttori di micosi	Antigeni biologici non microbici
PARTE DEL CORPO	TESTA	Cranio	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Udito	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Occhi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Vie respiratorie	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Volto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Testa	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ARTO	Mano	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Braccio (parti)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	ARTO	Piede	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Gamba (parti)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
	VARIE	Pelle	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Tronco/addome	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Apparato gastro-intest.	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
		Corpo intero	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
8.01	**Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?**	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.01.	**IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?**	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.02.	**Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?**	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.03.	**Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?**	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.04.	**Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?**	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.05.	**Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?**	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.06.	**Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?**	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.01.07	**Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?**	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.02.	**Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?**	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	**No, poiché il pronto soccorso dell'ospedale è poco distante dalla scuola**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

8	EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
8.03.	**Il personale incaricato del Pronto Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?**	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.04	**La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)**	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassette di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.04.01.	**Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?**	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.04.02.	**Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?**	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.04.03	**Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?**	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	**No**				
8.04.04.	**La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?**	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
8.04.05.	**Esistono nella cassetta di Pronto Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??**	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

9	SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI		Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
9.01	**Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?**	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	**No**				
9.02	**Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?**	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del DLgs 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	**No**				
9.03	**E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifica)?**	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	**No**				
9.04	**Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?**	- Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

10	DOCUMENTO SULLE INTERFERENZE DUVRI		Osservazioni del valutatore				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
10.01	**Sono stati verificati i requisiti tecnico-professionali degli appaltatori e delle ditte in subappalto?**	- Richiedere al committente la veri-fica dei requisiti					
10.02	**È stato effettuato lo scambio informazioni sui rischi specifici derivati dalle interferenze?**	- Fissare un incontro con l'appalta-tore e la stazione appaltante per la definizione dei rischi da inter-ferenze reciproci					
10.03	**È presente il DUVRI compilato a carico del committente contenente tutti i dati relativi ai rischi da interferenze?**	- Verificare la stesura del DUVRI e dei contenuti definiti al termine della elaborazione					
10.04	**È stato approvato in modo congiunto il DUVRI in quanto allegato al contratto?**	- Convocare un incontro per l'appro-vazione delle procedure previste dal DUVRI					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
11.01	**Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?**	- Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	**No, esistono adeguate apparecchiature di protezione magnetotermiche e differenziale**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.02	**Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici**	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.02.01	**Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati?**	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.02.02	**Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?**	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.03	**I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?**	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	**Non vi sono cavi elettrici che ostacolano il passaggio**	**1**	**1**	**1**	
11.04	**Vengono usate prolunghe in modo stabile?**	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	**No**	**1**	**1**	**1**	
11.05	**Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?**	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	**Si, mensile**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11	IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
11.05.01	**I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?**	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.06	**Sono presenti tutte le documentazioni relative all'impianto elettrico**	- Reperire tutta la documentazione relativa al D.Lgs. 37/08	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

11.a	ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
11.a.01.	**Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici e/o caldaie a vapore ?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	**No**				
11.a.02.	**Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda (sia con camera di combustione sia a scambio termico)?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	**Si, scaldabagni elettrici da 80 litri**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
11.a.03.	**Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	**No**				
11.a.04.	**Sono presenti ascensori o montacarichi?**	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.01	**Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?**	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	**Il CPI è in corso di acquisizione**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.02	**Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)**	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	**No**				
12.03	**Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?**	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: **spazi per esercitazioni** escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari **servizi tecnologici**: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa **spazi per depositi** senza presenza continuativa di personale **spazi per informazione e attività parascolastiche**: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni **autorimesse** **mense e dormitori**	**No, esiste una biblioteca, dove il carico di incendio è al di sotto di quello previsto da normativa 30 kg/mq**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.02.	**Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?**	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.03.	**L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?**	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.01.	**La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?**	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.02.	**Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?**	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.03	**Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?**	- Prevedere ed indicare le strategie	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.04	**L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?**	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.05.	**La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?**	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.06	**Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?**	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.03.07.	**Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?**	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.08	**Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?**	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.09	**La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?**	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.10	**Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?**	- Adeguare la dimensione delle porte	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.03.11.	**Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?**	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.04.	**E' stato predisposto un piano di emergenza?**	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	**Si ed è affisso piano per piano**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.04.01.	**Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?**	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.04.02.	**Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?**	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	**Si di colore verde**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
12.04.03.	**Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?**	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

12	ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.1, 12.2, 12.3, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio. Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list.							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
12.05.	**Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?**	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	**No**				
12.06.	**Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?**	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
13.01.	**E' presente la valutazione del rumore ex. art.40 del D.Lgs.277/91?**	- Procedere all'autocertificazione per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a LEP=80 dBA. Oppure: - In caso di esposizione personale superiore a 80 dBA procedere alla valutazione comprendente la misurazione del rumore effettuata secondo gli appositi criteri e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.	**No**				
13.01.01.	**E' rispettata la periodicità delle misurazioni di rumore prevista nel rapporto di valutazione?**	- Programmare per tempo la redazione del nuovo rapporto di valutazione	**No**				
13.02.	**Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?**	- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore	**No**				
13.03.	**Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?**	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

13a	VIBRAZIONI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
13.01.	**Nell' attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni?** **L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi?** **Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?**	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla giustificazione per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando prioritariamente le Banche Dati presenti in letteratura	**No**				
13.01.01	**E previsto l'aggiornamento della valutazione sulla base di quanto emerso dalla valutazione del rischio?**	- Programmare per tempo ed effettuare la nuova valutazione del rischio vibrazioni	**No**				
13.02	**Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?**	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	**No**				
13.03	**Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?**	- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbi-mento acustico.	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14	RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
14.1.	**Esiste un elenco di tutte le sostanze/preparati utilizzate?**	Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato	**Non esiste rischio chimico**				**1/10/09**
14.2.	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/preparati utilizzate e rispondenti al D.M. 07/09/2002?**	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/preparati					
14.3.	**Esistono sostanze/preparati pericolosi? Sono note: le quantità, il tempo di utilizzo, le circostanze d'uso?**	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura della sostanza, quantità e modalità d'uso non si configura una esposizione ad agenti chimici pericolosi, procedere alla giustificazione Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi					
14.4.	**Esistono reazioni/processi/attività che possono liberare agenti chimici pericolosi?**	Predisporre elenco reazioni/processi/attività che liberano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità complessive giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono sviluppare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi					
14.5.	**La valutazione dettagliata ha evidenziato la presenza di rischio superiore al moderato?**	Attivare la Sorveglianza Sanitaria ad opera del Medico Competente nominato					
14.6.	**Il Piano di emergenza interno contiene procedure di intervento adeguate relative a potenziali incidenti o di emergenze derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro**	- Sviluppare all'interno del P.E. le problematiche relative all'eventuale rischio derivato da una emergenza dei composti chimici presenti all'interno della struttura					
14.7.	**Il Piano di emergenza contiene le informazioni preliminari sulle attività pericolose, sugli agenti chimici pericolosi, sulle misure per l'identificazione dei rischi, sulle precauzioni e sulle procedure adottate**	- Inserire le definizioni indicate dalle schede di sicurezza					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14	RISCHIO CHIMICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**		**Data realizz.**
14.8	**I lavoratori hanno accesso ad ogni scheda di sicurezza relativa a agenti chimici pericolosi**	-. Provvedere a individuare e rendere pubblico il luogo dove vengono custodite le schede.			
14.9	**I lavoratori sono adeguatamente informati sui dati ottenuti attraverso la valutazione del rischio e sui suoi risultati**	.- ottemperare all'interno della riunione periodica e durante le attività informative			
14.10	**La formazione viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.**	-programmare le attività formative in modo periodica			
14.11	**La formazione avviene in occasione dell'assunzione, del trasferimento o cambiamento di mansioni, dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro, di nuove tecnologie, di nuovi agenti chimici pericolosi.**	-programmare le attività formative per ogni anno scolastico -predisporre scheda sintetica informativa per il personale di nuova nomina			
14.12	**Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato**	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto			

14.a	RISCHIO AMIANTO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**		**Data realizz.**
14.a.1	**Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?**	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	**Non esiste rischio da amianto**		**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

14.b	RISCHIO ESPLOSIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti		
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**		**Data realizz.**
14.b.1	**Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas o liquidi e/o sostanze combustibili in stato di polvere?**	Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la richiusura dei contenitori, definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 del DLgs 81/2008	**Non esiste rischio esplosioni**		**1/10/12**

15	MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
15.01	**Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?**	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	**No**				**1/10/12**
	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	**No**				**1/10/12**
	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16	MICROCLIMA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
16.01	**Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?**	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
16.02	**Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?**	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicative v=0,15-0,25 m/s.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
16.03	**Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?**	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc.. Valori indicativi Q= 25-40 m3/h.persona	**No**				**1/10/12**
16.04	**Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?**	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.					
16.04.01	**Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)**	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

16.a	RISCHIO FUMO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
16.a.01	**Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?**	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	**Si ed è stato nominato anche il referente la Prof.ssa Rosalia Montalto**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
16.a.01	**Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?**	Collocare in tutti I locali ben vi-sibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	**Si per ogni piano**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

17	ILLUMINAZIONE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
17.01	**I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)**	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazio-ne sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
17.02	**I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?**	- L'illuminazione di sicurezza, com-presa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

18	ARREDI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
18.01	**L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?**	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
18.02.	**Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?**	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.					
18.03.	**Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?**	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
18.04.	**Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?**	- Segnalarne la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	**Non esiste questo rischio**				**1/10/12**
18.05.	**Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?**	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19	ATTREZZATURE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
19.01	**Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?**	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	**Si tratta esclusivamente di computers**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.02	**Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?**	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.03	**I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?**	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.04	**Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?**	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi alle norme UNI EN 418 - 292 - CEI EN 60204	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.05	**Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?**	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

19.a	SCALE		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
19.a.01	**Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?**	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.a.02	**Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?**	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.					
19.a.03	**Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?**	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).					
19.a.04	**Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?**	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.					
19.a.05	**Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?**	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.					
19.a.06	**E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?**	- Regolamentare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori					
19.a.07	**Marchi di omologazione**	Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.					
19.a.08	**Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?**	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
19.a.09	**Le scale sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?**	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.					
19.a.10	**Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ?** **Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?**	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.					
19.a.11	**Dispositivo guarda corpo**	Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

20	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ NORMALI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
20.01	**Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antisdrucciolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?**	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.02	**Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?**	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.03	**La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?**	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	**No perché gli appendiabiti sono disposti nelle singole aule**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.04	**Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?**	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolamento se necessari.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.05	**L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?**	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.06	**Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?**	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.07	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.08	**Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?**	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	**No solo i laboratori**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
20.09	**La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITÀ SPECIALI		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.01	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si parzialmente poiché in tutte le aule, ad esclusione dei laboratori e l'aula disegno, non è rispettato il CAI per le singole aule 49/8= 6,12 mq, la superficie finestrata è di 2x1,5x15=4,50 mq<6,12mq**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.02	**Le aule sono ubicate in locali interrati o seminterrati?**	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	**SI i laboratori e l'aula disegno**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.03	**La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.04	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.05	**All'interno dell'aula vengono depositati macchinari o cose che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni/docenti o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?**	- Sgombrare qualsiasi deposito anche momentaneo di materiale.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.06	**All'interno degli armadi eventualmente presenti vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico?**	- Eliminare qualsiasi materiale e conservarlo in appositi spazi/armadi al di fuori dell'aula.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.07	**Il docente compie tutte le operazioni in sicurezza, usa attrezzature sicure, seguendo idonee procedure di lavoro, al fine di limitare tutti i possibili rischi, sia per sè che per gli studenti?**	- Seguire idonee procedure di lavoro. - Accertarsi che tutte le attrezzature siano sicure ed usate in modo specifico.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.08	**Sono presenti tutte le schede di sicurezza dei prodotti in uso dai lavoratori?**	- Recuperare tutte le schede relative presso i fornitori ed attenersi alle istruzioni.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.09	**Tutte le esperienze implicano l'uso di materiali biologici, sostanze o preparati pericolosi per la salute di insegnanti e studenti?**	- Accertarsi della non pericolosità di materiali, sostanze o preparati . - Sostituire possibilmente le sostanze e i preparati pericolosi con latri non pericolosi o meno pericolosi. - Seguire idonee procedure di lavoro, eventualmente contattare un esperto.	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.01	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.a.02	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.a.03	**Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabile ed i pavimenti sono di materiale simile e antisdrucciolevole?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	**No**				
21.a.04	**Sono presenti spogliatoi per gli addetti con armadietti a doppio scomparto?**	- Individuare un locale spogliatoio distinto per sesso e adeguatamente arredato	**No**				
Rischi derivanti dall'uso di sostanze chimiche							
21.a.05	**Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate?**	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	**No**				
21.a.06	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/09/2002?**	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.	**No**				
21.a.07	**Tutti i recipienti contenenti sostanze pericolose sono a tenuta, muniti di buona chiusura ed etichettati secondo la normativa vigente?**	- Usare recipienti a tenuta. - Etichettare tutti i recipienti in modo sempre leggibile e inequivocabile.	**No**				
21.a.07.01	**Esistono sostanze in uso etichettate R45 e R49?**	- Evitarne l'uso o se non è possibile rispettare tutti gli adempimenti rela-tivi al Titolo IX del DLgs 81/2008	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.07.02	**In laboratorio è presente esclusivamente la minima indispensabile quantità di reagenti per le correnti esercitazioni?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento	**Non vi sono laboratori in cui vengono usate sostanze chimiche**				
21.a.08	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 0,200 m3 complessivi?**	- Se sì, predisporre il CPI	**Non vengono usate sostanze liquide infiammabili**				
21.a.09	**Le scorte di sostanze liquide infiammabili superano i 20 litri complessivi?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale separato, ed aerato in armadi metallici con scaffali dotati di bacino di contenimento					
21.a.09.01	**Le scorte dei reagenti tengono conto della loro incompatibilità?**	Predisporre lo stoccaggio in armadi metallici chiusi a chiave con scaffali dotati di bacino di conte-nimento possibilmente al di fuori del laboratorio.					
21.a.10	**La manipolazione di sostanze volatili e infiammabili, le reazioni che sviluppano gas e vapori tossici, infiammabili o maleodoranti sono effettuate sempre sotto cappa d'aspirazione?**	- Installare le cappe di aspirazioni mancanti. - Impartire procedure di lavoro conseguenti.					
21.a.10.01	**Le cappe d'aspirazione sono ad espulsione d'aria e mantenute sempre efficienti?**	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricircolo d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati secondo quanto previsto dalla norma UNICHIM 192/3					
21.a.10.02	**La velocità frontale dell'aria in ingresso alla cappa a saliscendi sollevato di 40 cm dal piano di lavoro è compresa tra 0,4 e 0,85 m/sec?**	- Predisporre una manutenzione straordinaria alla cappa per l'adeguamento alle velocità richieste dalla norma UNICHIM 192/3					
21.a.10.03	**Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni?**	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.11.	**I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche chimico – fisiche e chiaramente contrassegnati?**	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata. - Travasare sempre sotto cappa d'aspirazione.	**Non è presente nella scuola il laboratorio di chimica**				
21.a..11.01.	**Le sostanze tossiche o nocive sono neutralizzate, raccolte, prelevate e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?**	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.					
21.a.11.02	**Sono presenti materiali radioattivi?**	Predisporre lo smaltimento o la conservazione secondo la Normativa vigente in appositi contenitori debitamente segnalati					
21.a.12.	**La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?**	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					
Rischi di tipo infortunistico							
21.a.13.	**I cristalli dei saliscendi delle cappe di aspirazione sono di vetro temperato di sicurezza?**	- Programmarne la sostituzione					
21.a.14.	**E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutta la vetreria?**	- Disporre di adeguate scorte di vetreria di ricambio - Evitare operazioni di lavorazione del vetro					
21.a.14.01.	**Gli oggetti di vetro sono maneggiati con cautela, usando idonei DPI, durante tutte le operazioni che comportano il rischio di improvvisa rottura della vetreria?**	- Predisporre idonee procedure di lavoro - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21.a.14.02.	**I frammenti di vetro sono raccolti in un apposito contenitore di metallo?**	- Raccogliere i frammenti di vetreria rotta in appositi contenitori con indicazione "contenitori vetri rotti"					
21.a.14.03.	**Sono sostituiti, ove è possibile, tubi, canne, tappi e raccordi di vetro con altri in plastica o materiale metallico?**	- Programmarne la sostituzione					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.15.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di fiamme libere, piastre riscaldanti, ghiaccio secco, e azoto liquido sono eseguite con la massima cautela, seguendo procedure di lavoro corrette, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
21.a.16.	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di apparecchiature sotto vuoto (essiccazioni, distillazioni, filtrazioni) e sotto pressione, sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.a.17.	**Gli impianti di ventilazione generale sono progettati e dimensionati in modo da evitare il ristagno e/o l'accumulo di gas e vapori tossici e/o infiammabili all'interno del laboratori e mantenuti in buona efficienza?**	- Programmare una verifica dell'impianto e interventi di manutenzione periodica					
21.a.18.	**Il deposito di bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?**	- Prevederne lo spostamento in locale chiuso a chiave e accessibile solo da personale autorizzato					
21.a.18.01.	**Le reti di adduzione dei diversi gas si differenziano per colore e sono costruite a norma UNI-CIG comprese le tubazioni flessibili?**	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21.a.19.	**E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile?**	- Prevedere un controllo periodico					
21.a.19.01.	**I tubi in gomma d'adduzione del gas combustibile sono muniti di data di scadenza e vengono periodicamente sostituiti?**	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21.a.20.	**Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (bunsen, stufe, ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?**	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.21.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con Idn $\leq$ 30 mA;					
21.a.21.01.	**I quadri elettrici, gli accessori elettrici e le prese per i banchi sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?**	– Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. – I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.					
21.a.21.02.	**Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli					
21.a.21.03.	**E' presente un dispositivo per il – sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?**	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione					
Dispositivi di sicurezza ed emergenza							
21.a.22.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.23.	**Sono presenti idonee sostanze neutralizzanti, materiali assorbenti e/o adeguati sistemi di contenimento da utilizzare nel caso di spandimento di sostanze pericolose?**	- Disporre di idonee sostanze neutralizzanti e materiali assorbenti - Predisporre adeguati sistemi di contenimento					
21.a.24.	**Sono presenti docce lavaocchi, in ogni locale laboratorio ove si faccia uso di sostanze pericolose per gli occhi?**	- Dotare ogni laboratorio di docce lavaocchi					
21.a.25.	**E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno del laboratorio?**	- Programmarne l'installazione					
21.a.26.	**E' presente un dispositivo per il disinserimento istantaneo della linea di alimentazione elettrica, collocato all'ingresso del laboratorio, presso il quadro generale?**	- Programmarne l'installazione					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21.a.27.	**E' presente e visibile a tutti un estratto delle norme di sicurezza comprendente i simboli di pericolo, le frasi di rischio R e i consigli di prudenza S?**	- Affiggere un manifesto con simboli di pericolo, frasi di rischio, consigli di prudenza e azioni di primo intervento in caso di piccoli incidenti					
21.a.28.	**Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale, inattaccabili da acidi, facilmente lavabile ispezionabili in ogni loro parte?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21.a.29.	**I piani di lavoro sono dotati di margini sagomati antidebordamento e costituiti di materiale idoneo alle esperienze che vengono eseguite?**	- Adeguare i piani e i posti di lavoro - Puntualizzare l'organizzazione delle esperienze di laboratorio					
21.a.30.	**E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21.a.31.	**Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di laboratorio?**	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					
21.a.32.	**Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.a	LABORATORI DI CHIMICA		Rischi in ambienti specifici				
Compilare una check-list per ogni tipologia di aula speciale specificando la destinazione d'uso							
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.a.33.	**All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?**	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b	LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.b.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.02.	**Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT**	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	**No**				
21.b.03.	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.04.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.05.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.06.	**Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?**	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.07.	**Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?**	- Limitarne l'uso e programmarne la sostituzione con altre calate da soffitto.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.b.08.	**Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?**	- Programmarne l'eliminazione a breve termine.	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.b	LABORATORI DI INFORMATICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.b.09.	**Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	**No**				

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21c.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Non esistono laboratori di meccanica**				
21.c.02.	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.c.03.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
21.c.04.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
21.c.05.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					
21.c.05.01	**Le prese a spina per l'alimentazione delle macchine sono di tipo industriale?**	– Sostituire le prese a spina di tipo domestico con prese a spina di tipo industriale adeguate per grado di protezione IP in relazione alla presenza di polveri umidità o possibilità di spruzzi.					
21.c.05.02	**I quadri elettrici e le prese a spina di alimentazione delle apparecchiature sono adeguatamente protetti dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)?**	– Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP					
21.c.05.03	**I cavi elettrici di alimentazione delle apparecchiature sono ubicati o protetti in modo da non essere soggetti a danneggiamenti?**	– I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.					
21.c.06.	**Tutte le macchine sono dotate di marcatura CE di conformità alla Direttiva macchine (DPR 459/96)?**	- Se possibile sostituire le macchine e in caso di futuri acquisti controllare la presenza della marcatura CE.					
21.c.06.1.	**La macchina è installata, utilizzata, mantenuta, riparata, regolata in maniera conforme al libretto d'istruzioni fornito a corredo della stessa?**	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvengono secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					

21.c.06.2.	**Gli operatori addetti alla macchina sono stati addestrati conformemente al libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?**	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.06.3.	**Gli utensili che possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste dal libretto d'istruzioni d'uso e manutenzione?**	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					
21.c.07.	**Gli elementi mobili della macchina pericolosi sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che eliminano i possibili rischi per progettazione, costruzione e/o ubicazione?**	- Dotare le macchine di ripari o dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati dal DPR 459/96 allegato 1 (Requisiti Essenziali di Sicurezza) e da altra legislazione vigente.					
21.c.08.	**Esistono ripari fissi (imbullonati) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, messa a punto ecc.?**	- Dotare le macchine di ripari fissi, tenendo in considerazione la frequenza degli interventi e secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 953					
21.c.08.1.	**I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294					
21.c.08.2.	**I ripari fissi e le strutture di protezione sono collocati in modo che non si generino ulteriori pericoli?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione - In alternativa predisporre dispositivi di sicurezza aggiuntivi					
21.c.08.3.	**I ripari fissi eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?**	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21.c.09.	**Esistono ripari mobili (incernierati, scorrevoli su guide), eventualmente a integrazione di quelli fissi?**	- Collocare ripari interbloccati, tenendo in considerazione la frequenza d'accesso alle parti mobili pericolose.					
21.c.09.1.	**I ripari mobili sono collocati a distanza di sicurezza conformemente a UNI EN 294?**	- Riposizionare i ripari o le strutture di protezione secondo quanto indicato nelle UNI EN 294.					
21.c.09.2.	**I ripari mobili, in caso di apertura, restano uniti alla macchina?**	- Predisporre ripari che in posizione di aperto rimangano uniti alla macchina.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.09.3.	**I ripari mobili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?**	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21.c.09.4.	**I ripari mobili sono dotati di dispositivo interblocco ed eventualmente di bloccaggio del riparo qualora il tempo di accesso sia inferiore al tempo di arresto delle parti mobili pericolose?**	- Dotare i ripari di dispositivo interblocco secondo CEI EN 60204 e UNI EN 1088. - Dotare i ripari di dispositivo di bloccaggio quando i tempi di arresto degli organi mobili pericolosi sono significativi.					
21.c.10.	**Esistono ripari regolabili che limitano per quanto possibile l'accesso alle parti mobili pericolose che necessitano della presenza dell'operatore nelle loro vicinanze?**	- Collocare ripari regolabili qualora non sia possibile utilizzare ripari interbloccati o dispositivi di sicurezza					
21.c.10.1.	**I ripari regolabili si possono regolare facilmente senza necessità di attrezzi?**	- Rendere i ripari facilmente regolabili senza l'ausilio di attrezzi.					
21.c.10.2.	**I ripari regolabili eliminano il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione?**	- Aumentare le dimensioni o collocare i ripari in modo da eliminare o ridurre il rischio dovuto alla possibile proiezione del materiale in lavorazione. - Minimizzare l'eventuale rischio residuo con DPI					
21.c.11.	**Esistono dispositivi di sicurezza (doppi comandi, barriere fotoelettriche, ecc.), che impediscono il funzionamento delle parti pericolose in mancanza di altre protezioni (ad es. ripari interbloccati)?**	- Dotare la macchina di dispositivi di sicurezza secondo i criteri indicati nelle UNI EN 292 e 1088.					
21.c.12.	**L'operatore può sottrarsi rapidamente dai rischi causati da messa in moto od arresto della macchina?**	- Organizzare le postazioni di lavoro in modo da offrire i necessari spazi e/o operatività alle persone addette alle varie azioni lavorative					
21.c.13.	**Le macchine dotate di dispositivi di sicurezza sono dotate di protezioni che assicurano l'inaccessibilità alle parti mobili pericolose ad altre persone non addette alla macchina?**	- Predisporre protezioni aggiuntive, ad esempio ripari fissi che limitano l'accesso ad altre persone, posteriormente, lateralmente					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.14.	**Le macchine che emettono o prevedono l'uso di aeriformi o liquidi pericolosi per la salute sono dotati di idonei dispositivi di captazione?**	- Predisporre dispositivi di captazione localizzata, da collocarsi il più vicino possibile alle fonti inquinanti					
21.c.15.	**I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili?**	- Rendere i dispositivi di comando chiaramente visibili ed identificabili e costruiti in modo da resistere agli sforzi prevedibili					
21.c.16.	**I dispositivi di comando per l'azionamento e l'arresto delle macchine sono collocati al di fuori delle zone di pericolo e la manovra non comporta rischi supplementari o posizioni non ergonomiche?**	- Collocare i dispositivi di comando fuori delle zone di pericolo					
21.c.17.	**I dispositivi di comando per l'azionamento delle macchine sono dotati di protezioni contro possibili avviamenti accidentali?**	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali					
21.c.18.	**L'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica comporta il riavviamento automatico della macchina?**	- Dotare la macchina di relè di minima tensione					
21.c.18.1.	**La rimessa in moto, dopo l'arresto della macchina, è possibile solo tramite comando protetto contro il rischio di azionamento accidentale?**	- Dotare i dispositivi di comando di protezioni contro possibili avviamenti accidentali					
21.c.19.	**Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza, prioritari e prevalenti su tutti gli altri dispositivi di comando, rapidamente accessibili?**	- Dotare la macchina di arresto di emergenza e dove necessario di arresti di emergenza supplementari con funzione di priorità sugli altri dispositivi di comando					
21.c.20.	**Per l'esecuzione in sicurezza di operazioni di manutenzione ecc. è possibile sezionare la macchina da ogni fonte di energia elettrica, pneumatica, idraulica ed eliminare l'energia residua?**	- Dotare la macchina di dispositivi di sezionamento da ogni fonte di energia facilmente individuabili e chiaramente identificabili					
21.c.21.	**La macchina è dotata di illuminazione localizzata qualora l'illuminazione generale sia insufficiente?**	- Dotare la macchina di illuminazione localizzata .il livello di illuminamento in lux deve essere adatto al tipo ed alla precisione dei lavori da svolgere					

21.c.22.	**I segnali monitori, i quadri di controllo ecc. inerenti la macchina sono identificabili ed interpretabili in modo inequivocabile?**	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96, colori dei pulsanti conformi a CEI EN 60204, segni grafici conformi a UNI ISO 7000					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.c.23.	**Gli organi di collegamento (viti, bulloni, ecc...) presenti sulle parti in movimento delle macchine non sporgono dalle superfici esterne su cui sono applicati?**	- Modificare o sostituire gli organi di collegamento in modo che le superfici esterne degli organi in movimento siano perfettamente lisce					
21.c.24.	**I tratti di alberi che sporgono dalle macchine o dai supporti per più di 1/4 del loro diametro sono adeguatamente protetti?**	- Proteggere i tratti di albero che sporgono per più di 1/4 del loro diametro					
21.c.25.	**Le macchine che presentano il rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione sono provviste di ripari atti a resistere all'urto o a trattenere le parti proiettate o di misure di sicurezza alternative?**	- Dotare le macchine che presentano rischio di proiezione di parti di macchina o materiale in lavorazione di ripari con adeguate dimensioni e caratteristiche di resistenza					
21.c.26.	**Esistono avvisi chiaramente visibili che fanno esplicito divieto di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine durante il moto?**	- Adottare la segnaletica di sicurezza conforme a D.Lgs. 493/96.					
21.c.27.	**Esistono dispositivi che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di pulizia, regolazione messa a punto che per ragioni tecniche devono essere eseguite a macchina in movimento (es. comandi ad azione mantenuta, velocità ridotta ecc.)?**	- Predisporre dispositivi di sicurezza e precauzioni addizionali conformemente a UNI EN 292					
21.c.28.	**Gli organi mobili di trasmissione (cinghie, ingranaggi, giunti cardanici, ecc.) sono resi inaccessibili tramite ripari fissi o ripari interbloccati?**	- Rendere inaccessibili gli organi di trasmissione tramite ripari fissi, strutture di protezione o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)					
21.c.29.	**Le aperture di alimentazione e di scarico delle macchine dotate di elementi introduttori o scaricatori sono dotate di ripari atti ad evitare il contatto con parti in movimento pericolose?**	- Dotare le aperture di alimentazione di ripari fissi o strutture di protezione collocati a distanza di sicurezza, o ripari interbloccati (UNI EN 292; UNI EN 294; UNI EN 953; UNI EN 1088)					
21.c.30.	**Le macchine dotate di movimento alternativo sono installate in modo che esista uno spazio libero di almeno 50 cm tra l'estremità della corsa ed altri ostacoli o pareti?**	- Prevedere uno spazio libero di almeno, 50 cm o, in alternativa, rendere inaccessibile la zona (UNI EN 349)					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.c	LABORATORIO DI MECCANICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.c.31.	**L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina?**	- Addestrare e formare l'operatore secondo un preciso programma di formazione					
21.c.31.1.	**Esiste un manuale di istruzioni che preveda le istruzioni necessarie ai fini della sicurezza in relazione alle condizioni particolari di funzionamento della macchina?**	- Informare il personale sui rischi residui e formarlo in merito ai comportamenti e alle procedure individuate di conseguenza, ai DPI ecc.					
21.c.31.2.	**I rischi residui della macchina, che permangono dopo aver adottato le protezioni applicabili, sono segnalati in modo facilmente comprensibile da parte dell'addetto e di altro personale?**	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme al D.Lgs. 493/96					
21.c.32.	**La segnaletica di sicurezza è correttamente posizionata in prossimità delle macchine che presentano rischi residui o laddove è necessario adottare particolari precauzioni, procedure ovvero l'uso di DPI?**	Collocare la segnaletica di sicurezza in modo da essere chiaramente ed inequivocabilmente riferita a un rischio residuo presente ed identificato in prossimità della stessa					
21.c.32.1.	**La segnaletica di sicurezza è conforme al D.Lgs. 493/96?**	- Adottare segnaletica di sicurezza conforme					
21.c.33	**In lavorazioni con pericolo di proiezioni di particelle di piccole dimensioni, non eliminabile totalmente dai ripari esistenti, si adottano DPI?**	- Fornire l'addetto di DPI - Verificarne l'utilizzo					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA, ELETTRONICA E MISURE SIMILI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.d.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Non esistono laboratori di elettrotecnica, elettronica ect.**				
21.d.02.	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.					
21.d.03.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA ELETTRONICA E MISURE SIMILI		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21.d.04.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					
21.d.05.	**Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?**	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità Idn ≤ 30 mA;					
21.d.05.01	**Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?**	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.					
21.d.06.	**L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?**	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.					
21.d.07.	**L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?**	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti					
21.d.08.	**Il personale docente e tecnico è classificato come PES (COI 11/27)**	- Formare il personale secondo le indicazioni previste dalla norma CEI EN 50110					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
Rischi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate							
21.e.01.	**Esiste un elenco di tutte le sostanze utilizzate per le operazioni di pulizia?**	- Predisporre un elenco di tutte le sostanze utilizzate aggiornato.	**Non esistono cucine**				
21.e.02.	**Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate rispondenti ai requisiti del DM 07/09/2002?**	- Raccogliere tutte le schede di sicurezza. - Controllare la presenza dei requisiti specifici.					
21.e.03.	**Le sostanze scadute o nocive sono raccolte, e smaltite, secondo quanto previsto dalle normative vigenti in materia?**	- Predisporre un piano di raccolta, smaltimento secondo quanto previsto dal DPR n° 915/82 e successive modifiche.					
21.e.04.	**I rifiuti sono raccolti in appositi contenitori, secondo le loro caratteristiche? (carta, vetro, mat.organico, ecc.)**	- Predisporre un sistema di raccolta differenziata.					
21.e 04.01.	**I rifiuti organici sono raccolti in idonei contenitori con chiusura ermetica?** **I rifiuti vengono smaltiti e allontanati dalle aree di preparazione e lavorazione delle vivande alla fine di ogni esperimento o turno?**	-Predisporre idonei contenitori per lo smaltimento - predisporre procedura					
21.e.05.	**La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto della natura delle sostanze impiegate e della tipologia delle operazioni effettuate?**	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.					
21.e.05.01	**La scelta dei DPI è stata effettuata tenendo conto di quanto previsto specificatamente dall'attività di preparazione di cibi e cottura?** **Più specificatamente.** • **Guanti termoisolanti** • **Guanti antiacido** • **Bracciali, grembiuli dotati di maglie antitaglio** • **Scarpe antiscivolo e antinfortunistica** • **Coperture per il capo (cappellino)**	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI per gli addetti che si occupano specificatamente della preparazione dei cibi e della cottura..					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
Rischi di tipo infortunistico							
21.e.06	**L'approvvigionamento delle derrate alimentari, avviene dall'esterno attraverso percorsi e aperture idonee che consentono una corretta agibilità nelle operazioni di manovra dei carrelli e delle attrezzature idonee al trasporto dei materiali?**	- Verificare che i percorsi e le aperture siano di dimensione adeguata; non siano presenti avvallamenti o rialzi nelle pavimentazioni; il trasporto dei materiali avvenga tramite carrelli che abbattano il rischio di trasporto manuale dei carichi al di sopra della soglia di attenzione;					
21.e.07	**Sono ridotti al minimo i rischi derivanti dalla manipolazione di contenitori o sostanze calde ?**	- Impartire procedure di lavoro conseguenti. - Utilizzare i DPI o attrezzature di ausilio					
21.e.08.	**E' tenuta sotto controllo costante l'integrità e l'efficienza di tutte le strumentazioni in modo particolare di strumentazioni da taglio?** **La coltelleria e gli strumenti per il taglio delle derrate alimentari è custodita in modo idoneo?**	-Disporre di adeguati accorgimenti per l'utilizzo e la conservazione delle strumentazioni da taglio. -Verificare che i piani di lavoro e le attrezzature siano realizzate in acciaio inox anticorrosione, dotati di scanalature per lo smaltimento delle acque di lavaggio superficiali					
21.e.09	**Tutte le operazioni comportanti l'uso di affilatrici, affettatrici o attrezzature elettriche dotate di lame, eliche o trasportatori a vite senza fine (frullatori, robot, tritacarne,ecc.) sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?**	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI					
Rischi connessi agli impianti di sicurezza							
21.e.11	**Le sorgenti a fiamma libera compreso gli eventuali forni di cottura sono dotati di cappe aspiranti o altro sistema di evacuazione dei fumi ?**	- Predisporre adeguati dispositivi di aspirazione, dotati di filtri e dispositivi di smaltimento - Installare le cappe di aspirazione mancanti.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.e.11.01.	**Le cappe d'aspirazione sono mantenute sempre efficienti e i filtri sono in buone condizioni di pulizia?**	- Programmare la sostituzione delle cappe a ricambio d'aria. - Predisporre un programma di manutenzione periodica con documentazione scritta dei controlli effettuati.					
21.e.11.02.	**Le cappe d'aspirazione sono tenute costantemente in funzione, durante lo svolgimento delle esercitazioni e delle attività di cottura e per un periodo successivo compatibile con lo smaltimento?**	- Provvedere, impartendo opportuni ordini di servizio.					
21.e.12	**Le reti di adduzione delle utenze e del gas si differenziano per colore?**	- Dotare le tubazioni di opportune fascette e provvedere alla colorazione dei tubi e delle maniglie d'apertura secondo le colorazioni previste dalla normativa vigente					
21.e.12.01	**E' controllata periodicamente l'efficienza delle condutture metalliche di gas combustibile e la relativa segnaletica?**	- Prevedere un controllo periodico della tenuta delle tubazioni					
21.e.12.02	**I tubi in gomma d'adduzione del gas metano sono muniti di data di scadenza?**	- Sostituire i tubi in gomma prima della data di scadenza con tubi a norma UNI-CIG					
21.e.12.03.	**Tutti gli apparecchi utilizzatori di gas di rete (zone di cottura, forni ecc..)sono muniti di dispositivi di sicurezza?**	- Munire tali apparecchi di dispositivi di rilevazione della fiamma ed intercettazione del gas.					
21.e.12.04..	**E' presente un dispositivo per l'intercettazione generale a monte della rete di distribuzione del gas, collocato all'esterno della cucina e segnalato?**	- Programmarne l'installazione					
21.e.13.	**Il deposito di eventuali bombole di gas compressi liquefatti o disciolti è posto all'esterno dell'edificio?**	- Prevederne lo spostamento					
21.e.14.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.e.14.01.	**Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?**	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli					
21.e.14.02.	**E' presente un dispositivo per il – sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?**	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione					
21.e.15.	**I locali relativi ai laboratori e gli ambienti annessi per il deposito delle derrate, la preparazione dei cibi e le specifiche zone di cottura, sono dotate di adeguati sistemi antincendio (es. rivelazione di fumi e gas, uscite di emergenza)?**	- Verificare che tutti i laboratori e i locali ad essi pertinenti, siano dotati di adeguati sistemi di rivelazione, antincendio e predisposizione all'esodo in caso di incidente o calamità naturale.					
Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi							
21.e.16	**Le scorte di cibi e derrate sono depositate in un locale separato, fresco ed aerato, all'interno di armadi e scaffalature di materiale facilmente lavabile? Le quantità di materiali e sostanze deperibili, presenti in laboratorio sono sempre le minime indispensabili per le correnti esercitazioni?**						
21.e.17	**I locali destinati al deposito delle scorte alimentari sono separati dalle aree di preparazione dei cibi? I locali sono altresì dotati di pavimentazioni sufficientemente antisdrucciolo compatibili con le operazioni di pulizia e canalette di raccolta delle acque di lavaggio, provviste di relative pendenze?**	- Predisporre lo stoccaggio in un locale rispondente ai requisiti richiesti al di fuori del laboratorio.- Tutti i locali debbono essere dotati di rosette e griglie (antiratto e antiscarafaggi) di smaltimento delle acque di lavaggio (valutare in base all'utilizzo la possibilità di una chiusura ermetica); debbono essere inoltre dotati di pavimentazioni antisdrucciolo compatibili con le normali azioni di manutenzione e pulizia.scivolo predisposte con adeguate pendenze e raccordi					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.e.18	**Nei locali in cui si svolgono attività di cottura e preparazione dei cibi sono rispettati i "percorsi sporco - pulito"?**	-Predisporre il lay-out in modo da garantire la separazione dei percorsi, dotando i locali di idonea cartellonistica di divieto di accesso alle persone non autorizzate.					
21.e.19	**Tutti gli elementi costituenti l'arredo sono prodotti con materiale ad alta resistenza, inattaccabili da acidi, facilmente lavabili?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21.e.20	**Le pareti sono rivestite fino ad una altezza di almeno 2 metri di materiale resistente alla corrosione e facilmente lavabili?**	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti					
21.e.21.	**E' assicurata una sistematica e regolare pulizia dei locali, impianti ed attrezzature, nonché di DPI ed indumenti protettivi?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					
21.e.22.	**Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività di cucina?**	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici					
21.e.23.	**Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?**	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.f	LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
21f.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	-- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21f.02.	**La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?**	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21f.03.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21f.04.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.f.05.	**L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?**	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da installatore abilitato	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
21.f.05.01	**Sui banchi e pannelli per prove elettriche ed elettroniche, sono state adottate misure per prevenire il pericolo di contatti diretti e indiretti?**	- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni , che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: – misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); – circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); – protezione dei circuiti con dispositivi differenziali ad altissima sensibilità Idn ≤ 30 mA;	**SI**				
21.f.05.02	**Gli spinotti, le boccole ed i morsetti, impiegati nei collegamenti, sono costruiti con accorgimenti tali da evitare il contatto delle dita con le parti attive a tensione pericolosa?**	- Utilizzare spinotti, boccole e morsetti isolati correttamente cosiddetti di sicurezza.					
21.f.06.	**L'allievo ha conoscenze tecniche e ricevuto le istruzioni specifiche che gli permettono di prevenire i pericoli dell'elettricità, in relazione alle operazioni che deve compiere?**	- Fornire sufficienti conoscenze tecniche per prevenire i rischi dell'elettricità in relazione al tipo di operazione.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

21.f	LABORATORIO DI FISICA		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
21.f.07.	**Sono presenti materiali radioattivi?**	-Predisporre lo smaltimento immediato della sostanza, verificando che il contenitore sia di piombo e sigillato.	**No**				
21.f.08.	**L'allievo opera sotto adeguata sorveglianza da parte del personale docente e tecnico?**	- Provvedere alla sorveglianza da parte dei docenti e dei tecnici di tutte le operazioni svolte dagli studenti	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

22	AULA MAGNA / AUDITORIO		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
22.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
22.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
22.03.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
22.04.	**Esiste un auditorio per attività didattiche a scala di grande gruppo, spettacoli, assemblee, riunioni di genitori che garantisca le condizioni di sicurezza stabilite dalle vigenti norme per la protezione civile e antincendio?**	- Verificare tutti i parametri di sicurezza, richiedere la certificazione VV.F, contattando l'amministrazione di competenza.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
22.05.	**L'aula magna o l'auditorio sono ubicati in locale fuori terra o se nel piano 1° interrato la quota minima è superiore a -7,50 m?**	- Il locale non può essere utilizzato a questi scopi; destinarlo ad altri usi.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
22.06.	**E' garantito l'accesso all'auditorio ai portatori di handicap ed esso è dotato di almeno un nucleo di servizi igienici che prevede un bagno accessibile ai portatori di handicap e adeguatamente attrezzato?**	- Modificare un servizio igienico ampliandolo alle misure stabilite dalla normativa e dotandolo degli accessori necessari..	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

23	UFFICI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
23.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.02.	**Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?**	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.02.01.	**I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?**	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.02.02.	**Vengono usate prolunghe in modo stabile?**	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	**No**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.03.	**Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?**	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.03.01	**Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?**	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV del DLgs 81/08)	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.04.	**Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?**	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
23.05.	**I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?**	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

24	BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
24.01.	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
24.02	**Gli scaffali per i libri sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli allievi e per limitare l'uso di scale mobili portatili?**	- Distribuire le scaffalature e i volumi in modo da permettere una facile accessibilità con i mezzi messi a disposizione. - Utilizzare scale portatili sicure.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
24.03.	**Gli armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?**	- Segnalarne la presenza e fissare saldamente.	**Si**	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

25	MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
25.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Verificare l'idoneità del ricambio di aria e ventilazione. Accertarsi che non esistano sorgenti inquinanti o attività limitrofe che possano compromettere i requisiti igienici che il laboratorio deve possedere.	**Non vi è mensa all'interno della scuola**				
25.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.					
25.03.	**E' soddisfatto l'indice (m2/Utente) previsto per la capienza massima del refettorio?**	Verificare che l'affollamento non sia superiore a 0,4 persone/m2 (D.M. 26/08/92) e che comunque non superi i 375 m2 di estensione (D.M. 18/12/75).					
25.04	**E' stato valutato il rischio specifico di incendio?**	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio					
25.05.	**Esistono locali limitrofi adibiti a servizi e spogliatoi per il personale addetto alle attività di sala?**	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione degli spazi in funzione delle necessità della scuola ed in particolare degli addetti.					
25.06	**Esistono le uscite di sicurezza previste in relazione all'affollamento del locale?**	- Prevedere idonee uscite di sicurezza in relazione al massimo affollamento del locale					
25.07	**All'interno del refettorio, la collocazione di postazioni ed arredi è predisposta in relazione all'ampiezza del locale e ai dispositivi di sicurezza , antincendio adottati e alle vie di fuga? Il refettorio è situato in piani seminterrati o interrati?**	- Verificare il posizionamento e la distribuzione degli arredi in relazione all'ampiezza del locale, le vie di fuga e i sistemi di sicurezza e antincendio.					
25.08	**Le attrezzature ed il materiale di approvvigionamento per l'allestimento della sala sono mantenute all'interno di locali e contenitori idonei che garantiscano il deposito adeguato (tovagliame, posaterie, materiale accessorio, ecc. sia sporco che pulito)?**	- Provvedere ad effettuare un incontro con l'Ente Locale per una pianificazione e una gestione dei contenitori e delle armadiature, in funzione delle necessità della scuola, in particolare degli addetti di sala.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

25	MENSE E REFETTORI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
25.09.	**Tutte le attrezzature eventualmente impiegate sono dotate di marcatura CE in conformità alla direttiva macchine (es. scaldavivande)?**	- Se possibile sostituire le attrezzature e in caso di futuri acquisti controllare la marcatura CE.					
25.10.	**Le attrezzature eventualmente utilizzate per la distribuzione dei pasti sono utilizzate, mantenute in efficienza e conformi a quanto previsto dalle direttive igienico-sanitario?**	- Provvedere affinché l'installazione, l'utilizzazione, la manutenzione, la riparazione, la regolazione della macchina avvenga secondo quanto stabilito nelle Istruzioni del Manuale della stessa.					
25.11.	**Gli operatori addetti alle attrezzature sono stati addestrati conformemente alla distribuzione e la raccolta dei cibi residui?**	- Attenersi alle indicazioni del libretto d'istruzioni, uso e manutenzione della macchina.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

26	ATTIVITÀ SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
26.01.	**Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?**	- Modificare le finestrature e le parti apribili delle stesse.	Non vi è palestra all'interno della scuola, le attività fisiche vengono svolte all'inetrno di locali adibiti a tale attività	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.02.	**La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	**SI**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.03	**E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?**	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.04.	**La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?**	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.05.	**E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?**	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.06.	**La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?**	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.07.	**Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?**	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.08.	**Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?**	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.09.	**Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?**	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.10.	**Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)**	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	**Non vi sono attrezzature**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**
26.11.	**I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?**	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	**NO**	**3**	**3**	**9**	**01/10/2012**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

27	SERVIZI E SPOGLIATOI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
27.01.	**Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?**	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Non esistono servizi e spogliatoi				
27.02.	**I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?**	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.					
27.03.	**Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?**	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.					
27.04.	**Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?**	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.					
27.05.	**Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?**	- Modificare l'apertura.					

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
28.01.	**Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?**	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.01.01.	**La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?**	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1**
28.01.02.	**Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?**	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	**1/10/2012**
28.02.	**La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.01.	**I pavimenti dell'edificio sono antisdrucciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.02.	**Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?**	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	D(*)	P(*)	R(*) (D x P)	Data realizz.
28.02.03.	**I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?**	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.04.	**Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?**	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.05	**Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?**	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.06.	**L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?**	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
28.02.07.	**Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?**	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.					
28.02.08.	**Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?**	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.					
28.02.09.	**L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?**	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

28	BARRIERE ARCHITETTONICHE		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
28.03.	**All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedite capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?**	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	SI	**1**	**1**	**1**	**1/10/2012**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

29	AREA CORTILIVA E GIOCHI		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
29.01	**Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?**	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	SI	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
29.02	**Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?**	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
29.03.	**Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedite capacità motorie ed ai non vedenti?**	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
29.04	**La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?**	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	NO	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio

30	RISCHIO DA STRESS DA LAVORO-CORRELATO		Rischi in ambienti specifici				
n.	**oggetto della valutazione**	**misure adottabili / note**	**osservazioni del valutatore**	**D(*)**	**P(*)**	**R(*) (D x P)**	**Data realizz.**
30.1	**Il documento di valutazione del rischio valuta le cause di stress lavoro-correlato nell'ambito della scuola**	- sviluppare nell'ambito del documento di valutazione gli obblighi derivati dal DLgs 81/08	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
30.2	**È stato avviato un sondaggio per valutare il livello di stress all'interno delle singole unità scolastiche?**	- accordarsi con il MC sulle tipologie di test da somministrare e definire i parametri di valutazione	No				
30.3	**Sono stati programmati gli interventi di bonifica/riduzione del rischio da stress lavoro-correlato**	- predisporre un piano formale di intervento	No				
30.4	**I lavoratori sono stati informati sulle modalità di individuazione dei fattori di stress e sulle tecniche fondamentali di controllo e di coping**	- Programmare degli incontri specifici con i dipendenti di formazione	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**
30.5	**Gli interventi di informazione e formazione sono effettuati attraverso comunicazioni orali o formazione e addestramento individuali con il supporto di informazioni scritte, a seconda della natura e del grado di rischio rivelato**	-depositare la documentazione di avvenuta formazione presso la direzione dell'istituto	Si	**1**	**1**	**1**	**1/10/12**

(*) Legenda: D = Danno – P = Probabilità – R = Rischio